



COMUNE DI BARZAGO

Provincia di LECCO



P
G
T
2023

PIANO DI GOVERNO TERRITORIO Variante Generale anno 2023

PIANO dei SERVIZI

Sindaco:
Mirko CEROLI

Segretario: Dott. Valerio ESPOSITO
Gestione del Territorio: P.T. Diego COLOSIMO

Progettista:
Arch. Luigi CONFALONIERI
via Dei Mille, 39 B - 23891 BARZANO' (LC)
E.mail: arch.l.confalonieri@gmail.com



ESTENSORE V.A.S. : AGR. Claudio FEBELLI

RELAZIONE

Data: Aprile 2023

Scala:

Agg.:

Elaborato: PdS R1

*Adozione: Delibera di C.C. n del
Parere di compatibilità con il P.T.C.P. Lecco:*

*Approvazione:
Pubblicazione BURL del n.*

INDICE

	Pag.
PREMESSA	3
CONTENUTI E METODOLOGIA DEL DOCUMENTO DI PIANO	10
L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RIGENERAZIONE E DI TRASFORMAZIONE (art.8, comma 2, lettera e e art. 8 bis)	14
CRITERI DI COMPENSAZIONE, PEREQUAZIONE E INCENTIVAZIONE	15
QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO – GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI	15
IL TERRITORIO	16
VALUTAZIONE DEL SISTEMA DEMOGRAFICO E SOCIO - ECONOMICO	18
DENSITÀ ABITATIVA	19
IL SISTEMA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI	31
IL SETTORE AGRICOLO	32
IL SISTEMA DEI SERVIZI	38
IL SISTEMA DEI BENI STORICI E ARTISTICI	39
LE ANALISI RELATIVE ALLA FUNZIONE DELLA MOBILITÀ	40
IL SISTEMA VEGETAZIONALE	41
GLI ELABORATI DEL DOCUMENTO DI PIANO	41
ALLEGATO : ISTANZE DEI CITTADINI	

VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

**ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m.i.
ed in ottemperanza alle L.R. n. 31/14 e 18/19**

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Barzago, prendendo atto delle nuove disposizioni in materia urbanistica ed edilizia sopraggiunte con l'emanazione della L.R. 28 novembre 2014 n. 31 *"Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato"*, che ha introdotto modifiche alla L.R. 12/2005 ed in ottemperanza ai disposti delle stesse, ha avviato le procedure per la redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio.

L'art. 5 punto 3 della Lr. 31/14 infatti impone che *" Successivamente all'integrazione del PTR e all'adeguamento dei PTCP e del Piano Territoriale Metropolitano, di cui ai commi 1 e 2, e in coerenza con i contenuti dei medesimi, i comuni, in occasione della prima scadenza del documento di piano, adeguano i PGT alle disposizioni della presente legge."* Con l'adeguamento del PTR e del PTCP, l'avvenuta decadenza del Documento di Piano ha imposto la redazione di una Variante Generale per il recepimento dei contenuti e dei criteri previsti dalla strumentazione urbanistica sovraordinata.

Per facilitare e rendere più convenienti gli interventi di rigenerazione urbana e territoriale e di recupero del patrimonio edilizio esistente, completando la strategia regionale per la riduzione del consumo di suolo la Regione Lombardia con L. R. n. 18 del 26 novembre 2019, *"Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente"* ha inteso promuovere gli interventi di messa in sicurezza, recupero ed efficientamento degli edifici, con particolare attenzione a quelli abbandonati, per riqualificare le aree dismesse e riconnetterle con il territorio circostante.

La pianificazione urbanistica generale

Il Comune di Barzago è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 16/12/2009, divenuto efficace in data 09/06/2010 mediante pubblicazione sul BURL n. 20.

Successivamente il PGT è stato variato nel 2012 in funzione di una modifica agli Ambiti di Trasformazione PEt8, PET 11 e PET12 approvata con deliberazione di C.C. n. 3 del 07/03/2023 e pubblicata sul BURL n. 20 del 16/05/2012.

Nel 2017 veniva approvata una Variante Generale al PGT sia per la transizione degli atti su cartografia digitale costituita dal nuovo Database cartografico sia per la redazione di modifiche puntali agli atti stessi (DdP, PdS e PdR). Detta Variante veniva approvata con deliberazione di C.C. n. 30 del 28/07/2017 e resa efficace mediante pubblicazione sul BURL n. 50 del 13/12/2017.

Nel 2019 l'approvazione ai sensi di legge dell'Ambito di Trasformazione PET8 in variante al PGT per destinazioni commerciali apportava modifiche al Documento di Piano. L'Ambito PET8 era approvato con deliberazione di CC. n. 21 del 29/03/2019 e pubblicato sul BURL n. 26 del 26/06/2019 e reso inefficace dalla mancata sottoscrizione della convenzione.

Le leggi regionali n. 31/14 sul contenimento del consumo di suolo e la n 18/19 disciplinante gli aspetti della rigenerazione urbana, introdotti dalla 31/14, hanno definito le modalità per l'adeguamento della strumentazione urbanistica generale (Regionale, Provinciale e Comunale) ai dettami sul contenimento e riduzione del consumo di suolo.

Con l'adeguamento della pianificazione sovraordinata PTR e PTCP alla legge regionale 31/14 venivano pertanto stabiliti i criteri di riduzione del consumo di suolo da applicarsi con riferimento allo stato di diritto sancito dalla vigente strumentazione urbanistica comunale al momento di emanazione della L.R. 31/14.

L'Amministrazione comunale ha quindi avviato a fine 2021 le procedure di adeguamento ai contenuti della variante al PTR approvata dal Consiglio Regionale con Delibera n° XI/411 del 19/12/2018.

Essendo intervenuto a decadenza il Documento di Piano, permanendo nel frattempo la vigenza del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, l'Amministrazione Comunale, a seguito di istanze per l'attivazione degli AdT denominati PET3, PET5 e PET6, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 30/05/2023 "Approvazione del Documento di Indirizzo per i Programmi Integrati di Intervento" dettava gli indirizzi necessari alla valutazione delle proposte inoltrate. Con deliberazione di C.C, n. 2 e 3 del 05/02/2024 sono stati adottati come P.I.I. gli Ambiti di Trasformazione PET3 e PET6.

Per l'AdT PET5 in ragione dell'espressione di competenza da parte dell'Ente Gestore la S.S. 342 (A.N.A.S.) per le accessibilità, l'Amministrazione Comunale rinviava la proposta inoltrata all'approvazione della Variante Generale.

Il Documento di Piano ha quindi recepito quanto adottato per i P.I.I. e gli elementi di valutazione amministrativa a tutt'oggi espressi per l'AdT PET5.

Il presente Documento di Piano e con esso i contenuti della Variante Generale sono da considerarsi come uno strumento nuovo e non come una riproposizione del Documento del 2017, con la semplice riduzione di aree per rientrare nei limiti di riduzione richiesti dal PTR e dal PTCP.

Occorre sottolineare che già la Variante puntuale del 2017 aveva prodotto alcune limitazioni al consumo di suolo, ora riprese nella Variante Generale

Riconferme e nuovi obiettivi

Considerata l'appartenenza ad un contesto ambientale e paesaggistico unitario riconosciuto anche dal Piano Territoriale Paesistico Regionale, costituito dalla fascia collinare dell'Ambito della Brianza, che ha visto esperienze amministrative associate nell'ambito della definizione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale denominato "Parco della Valletta" l'Amministrazione Comunale di Barzago ha inteso recepire nella redazione dello strumento urbanistico comunale obiettivi, finalità e regole comuni, avviate ai tempi della redazione del primo PGT (2009) che hanno portato a normative condivise per il PLIS e alla redazione di un Regolamento Edilizio con gli altri comuni del Casatese.

Gli obiettivi allora condivisi e che si ritiene di mantenere e perseguire possono essere così sintetizzati:

- miglioramento della qualità dei servizi attraverso una visione sovracomunale del territorio;
- ottimizzazione dell'utilizzo di risorse economiche-finanziarie
- progettazione di una strategia unitaria di sviluppo;
- completa conoscenza del territorio sia dal punto di vista insediativo sia dal punto di vista infrastrutturale e ambientale;
- approfondimento di tematiche ambientali sia nell'ambito locale sia nell'ambito sovracomunale;

La condivisione di questi obiettivi nasce anche dalla consapevolezza che lo strumento urbanistico, non debba essere ripropositivo di scelte di sviluppo non fondanti sulla sostenibilità degli interventi, sulla riduzione del consumo di suolo, sulla programmazione graduale e controllata delle trasformazioni.

Oggi la trasformazione del territorio incide più profondamente che in passato, sottrae più velocemente risorse ed acuisce le criticità ambientali.

Occorre quindi che la trasformazione sia più controllata e restituisca al territorio una maggior qualità e quantità complessiva in termini di risorse frutto di una più puntuale attenzione alla sostenibilità degli interventi ed alla integrazione degli stessi nel contesto territoriale, in particolare avviando il recupero del costruito, ove aumentano processi di dismissioni e abbandono di aree e immobili.

Il *governo del territorio* è però un concetto che non può essere ricondotto ad una "materia" in senso tradizionale né essere limitato alla sola disciplina e regolazione degli usi del suolo. Il governo del territorio oltre all'urbanistica ed alla pianificazione del territorio, non può non estendersi al paesaggio, alla difesa del suolo, allo sviluppo locale, alla mobilità ed ai trasporti, alle materie dell'infrastrutturazione del territorio, della protezione degli ecosistemi, della valorizzazione dei beni culturali ed ambientali.

Non è facile, infatti, convertire strumenti e pratiche pur basati sulla tutela del suolo e sul

necessario contenimento e ordinamento delle espansioni urbane, in strumenti di promozione e governo della riqualificazione, dello sviluppo locale e delle trasformazioni urbane sostenibili.

Affrontare la progettazione di un nuovo strumento di pianificazione (o di revisione) per il governo del territorio ha richiesto, in particolare per i Comuni territorialmente di medie e piccole dimensioni, lo sforzo di assumere la consapevolezza della necessità di dover costruire un'innovativa intelaiatura per le attività di pianificazione e le politiche di tutela, di valorizzazione, di qualificazione dei sistemi insediativi, di contenimento del consumo di suolo e di sviluppo sostenibile del territorio.

Una processualità della pianificazione e rapporti istituzionali dunque maggiormente "orizzontali", fondati sulla sussidiarietà e sulla adeguatezza, sulla responsabilità, su metodi e procedure di cooperazione fra gli enti territoriali, di *co-pianificazione* negli atti di pianificazione, di concertazione e di partecipazione dei soggetti pubblici e privati. I concetti di riduzione e controllo di consumo del suolo, di rigenerazione urbana, il progetto di valorizzazione paesistica avviati dalla Regione Lombardia unitamente a norme sulla transizione ecologica introducono una "rivoluzione" culturale al tradizionale modo di intendere l'abitare e il suo rapporto con il territorio.

Nasce quindi la necessità di un adeguamento condiviso ed unitario della strumentazione urbanistica generale intesa nel più vasto concetto di governo del territorio, in quanto introducendo elementi di consistente novità ed importanza per il controllo e la gestione delle trasformazioni territoriali, rispondendo nel contempo in modo più adeguato alle esigenze sia collettive che singole dei cittadini.

Elemento fondamentale appare quello di fornire alla comunità barzaghese uno strumento di gestione e governo del territorio che possa garantire in prospettiva, per gli anni futuri, un corretto equilibrio tra le esigenze dello sviluppo, sia esso economico che edilizio, con la non derogabile necessità di conservare e potenziare la peculiarità di un territorio caratterizzato da alti valori ambientali e paesaggistici.

La valenza ambientale e le caratteristiche naturali ed orografiche sono infatti, una peculiarità evidente del territorio barzaghese.

La presenza di valenze geomorfologiche collinari affacciate sul sistema dei laghi morenici; l'inserimento di parte del territorio nel Parco Agricolo della Valletta; la valenza ambientale delle aree della Valmara e delle risorgive del Lambro di Molinello (appartenente al sistema delle "Bevere"); la necessità di preservare la continuità ecologica e di biopermeabilità delle aree agricole (in particolare quelle a nord in località Prato grande), la presenza di vincoli posti dalla legislazione vigente in materia di tutela ambientale, sono gli elementi con cui le previsioni di uno strumento urbanistico generale, ed in particolare il Piano di Governo del Territorio, devono rapportarsi.

Tutti sono ormai consapevoli che il territorio ed il suo assetto sono il frutto della continua opera

di trasformazione da parte dell'uomo.

In ragione di ciò si riduce progressivamente lo stato originario della natura ed aumentano sempre più i caratteri antropici in un processo che raggiunge la massima intensità nei centri storici e permane ai minimi livelli nelle aree più marginali.

Essendo il rapporto tra cicli naturali ed azioni dell'uomo strettamente correlato, ove le componenti naturali ed antropiche del territorio sono, al proprio interno e tra di esse, legate da relazioni materiali ed immateriali, dirette ed indirette, spesso la trasformazione di ciascuna di esse coinvolge in qualche misura le altre.

Appare quindi indispensabile considerare il territorio come un sistema nel quale sono riconoscibili alcune principali componenti:

- la componente naturale, intesa come l'insieme degli elementi principali (acqua, aria, terra, flora, fauna, etc.) e sui quali si esercita la pressione ed il prelievo di origine antropica;
- la componente insediativa, intesa come l'insieme dei luoghi edificati e delle infrastrutture a rete funzionali alla comunità;
- la componente economica, intesa come il quadro delle condizioni materiali poste in essere al fine di garantire la sopravvivenza fisica e migliorare la qualità della vita;
- la componente socio-culturale, intesa come l'insieme delle condizioni che caratterizzano l'evoluzione dei comportamenti dei diversi gruppi sociali portatori di una propria riconoscibile identità.

Sulla base di ciò sono stati identificati alcuni obiettivi così sintetizzabili:

- la tutela delle componenti naturali nelle sue diverse forme non solo per le aree assoggettate a leggi specifiche di salvaguardia ma estesa a tutto il territorio comunale in particolare nel rispetto delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche ;
- la tutela delle componenti ambientali, culturali e storiche in particolare per quanto concerne i nuclei di antica formazione, il paesaggio e le sue dinamiche, la cura di valori storici, artistici e monumentali;
- la valorizzazione del contesto insediativo, mediante organizzazione dello spazio urbano, della viabilità, dei percorsi pedonali e ciclopedonali, degli spazi aggregativi e di socializzazione;
- l'accessibilità e fruibilità di aree e strutture pubbliche e di uso pubblico;
- la disciplina della mobilità e della moderazione del traffico;
- il raffronto con le scelte e le previsioni territoriali di grande scala, sia infrastrutturali che di pianificazione che potranno interessare direttamente o indirettamente il territorio;
- l'analisi delle componenti storiche e di fatto del tessuto territoriale, la raccolta delle istanze ed il confronto per una fattiva partecipazione della comunità locale alla costruzione delle salvaguardie o modifiche del proprio territorio.

L'articolazione dei contenuti della pianificazione comunale proposta dalla L.R. 12/2005, tende verso la formulazione di una separazione di carattere strumentale (Documento di Piano, Piano

dei Servizi, Piano delle Regole) con l'obiettivo di rispondere nel modo più aderente possibile alla natura complessa del governo delle problematiche urbane.

Ovvvia la necessità e opportunità di disporre di strumenti agili, di celere elaborazione e attuazione, con elevati livelli di operatività per far fronte a problematiche di carattere specifico e settoriale, per essere coniugati all'obiettivo di un'azione amministrativa che nel suo complesso deve, per essere efficace, muoversi in modo armonico, efficace e sincronico. Ancor più ovvia appare l'opportunità e la necessità che detti strumenti trovino uniformità di strategia e di indirizzo comuni in un'ottica sovracomunale di maggiore partecipazione alla definizione di scelte di pianificazione sostenibile.

Queste motivazioni hanno costituito la premessa per una articolazione operativa che, nonostante assicuri autonomia di gestione e previsione a ciascuno degli strumenti componenti il PGT, li mantiene nell'ambito di un solo processo di pianificazione.

L'impostazione del P.G.T. si articola pertanto su una ripartizione che utilizzerà uno strumento con contenuti di carattere prevalentemente strategico (Documento di Piano) quale elemento "di regia" di una politica complessiva sul territorio e di attenzione alle dinamiche della evoluzione dei sistemi urbani.

Gli aspetti di regolamentazione e gli elementi di qualità del costruito sono affidati ad uno strumento autonomo (il Piano delle Regole), mentre l'armonizzazione tra insediamenti e servizi, intesi in un concetto che va oltre la storica definizione di standard, viene affidata al Piano dei Servizi.

I due strumenti che, per semplificazione possono essere definiti di tipo "operativo", pur se congegnati in modo da avere autonomia di elaborazione, previsione ed attuazione, devono interagire costantemente attraverso la coerenza e il reciproco rapporto con il Documento di Piano.

Il Documento di Piano è quindi lo strumento che l'Amministrazione Comunale è chiamata ad utilizzare per mettere a punto le strategie di breve e medio periodo finalizzate all'attuazione del Governo del Territorio e a coordinare ed indirizzare le politiche ed i Piani di Settore che concorrono ai processi di riqualificazione urbana.

Il Documento di Piano è anche lo strumento dove sono sintetizzate e valutate le analisi svolte sul territorio.

Attraverso di esse sono individuate le criticità, le potenzialità e le opportunità presenti e vengono messi a punto gli obiettivi di governo che l'Amministrazione Comunale intende porsi per il breve e medio periodo, sia in termini sovracomunali che comunali.

Il Documento di Piano è sviluppato attraverso una serie di tavole, una relazione e una normativa, dove sono sintetizzati gli obiettivi per singoli temi, partendo dalle criticità e dalle potenzialità individuate.

Il Documento di Piano in quanto atto contenente gli obiettivi strategici e le politiche di sviluppo del territorio , anche in ragione dei valori ambientali e paesaggistici peculiari, è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica. Valutazione che accompagna e guida anche i successivi atti (Piano dei Servizi e Piano delle Regole).

Sulla base delle valutazioni è stato messo a punto un elenco degli obiettivi di piano e delle trasformazioni compatibili con questi obiettivi.

Gli interventi sono suddivisi rispetto ad una scala di priorità che tiene conto anche delle potenzialità economiche a disposizione dell'Amministrazione.

Da questo insieme di valutazioni derivano le indicazioni e gli obiettivi specifici del Piano dei Servizi, del Piano delle Regole e per l'individuazione degli interventi di rigenerazione e trasformazione urbana.

I principali contenuti conoscitivi e ricognitivi che il Documento di Piano contiene possono essere così riassunti:

- sistema territoriale
- sistema ambientale e paesistico,
- sistema del costruito
- sistema rurale
- sistema economico
- mobilità e moderazione del traffico

E' stato esaminato il sistema territoriale in cui il Comune è inserito con il particolare obiettivo di individuare le tendenze in atto e le ripercussioni che queste esercitano sul sistema urbano. Sono stati esaminati gli atti della programmazione regionale e provinciale con particolare riferimento alle prescrizioni ed alle direttive per la pianificazione comunale, individuando le eventuali criticità e le potenzialità dei sistemi.

Per quanto concerne il sistema ambientale e paesistico si è tracciata una sintesi delle problematiche relative agli aspetti ambientali e paesistici relativi anche ai comuni contermini.

Le analisi relative a questo settore tengono conto degli aspetti rilevati a scala territoriale e riportati nei piani e programmi regionali e provinciali e raffrontati con gli approfondimenti realizzati in sede locale.

Per quanto riguarda gli aspetti paesistici si è posta particolare attenzione:

- all'individuazione delle aree di su cui esiste la possibilità di rinvenimenti (rischio archeologico);
- all'individuazione delle aree di interesse paesistico o storico monumentale;
- all'individuazione degli elementi del paesaggio agrario e di quello urbano.
- alla definizione della sensibilità paesistica dei siti
- alla definizione di aree non sostenibili a processi di trasformazione

- alla individuazione dei corridoi ecologici e delle biopermeabilità secondo quanto indicato anche dal PTCP

Il sistema urbano è stato individuato sia dal punto di vista funzionale sia dal punto di vista morfologico-strutturale, ed è letto come il risultato di molteplici trasformazioni delle regole insediative e dei modi d'uso del paese.

Il Documento di Piano ha individuato le criticità e le potenzialità del sistema urbano che possano costituire elementi utili per la complessiva riqualificazione del sistema.

Le analisi hanno avuto lo scopo di riconoscere i fattori di criticità in grado di influire negativamente sul sistema urbano e che possono diventare oggetto delle politiche del Documento di Piano.

Poiché alle politiche dei servizi il PGT dedica specificatamente uno dei tre piani, l'obiettivo del Documento di Piano è stato quello di dotarsi di un apparato conoscitivo sufficiente a determinare regole, direttive ed indirizzi che sono poi state approfondite e specificate nel Piano dei Servizi.

Sulla base delle analisi disponibili e di quelle specificamente realizzate, il Documento di Piano ha svolto una sintesi delle criticità, delle potenzialità e delle opportunità e determina gli obiettivi strategici per il territorio, gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo e le indicazioni per le politiche relative alla residenza, alle attività produttive ed ai servizi, articolandoli in obiettivi strategici e regole, direttive ed indirizzi per la realizzazione degli obiettivi stessi.

Facendo riferimento agli obiettivi strategici e quantitativi di cui sopra, detta le regole e le direttive che devono guidare i Piani Attuativi previsti nelle aree di trasformazione, il Piano dei Servizi, il Piano delle Regole e i vari piani di settore e specialistici che sono e saranno previsti per una corretta gestione del sistema urbano.

Gli obiettivi strategici individuati sono stati sottoposti, tramite la V.A.S. a valutazioni atte a dimostrarne la sostenibilità, recependo i correttivi posti.

CONTENUTI E METODOLOGIA DEL DOCUMENTO DI PIANO

Nel Documento di Piano sono distinguibili tre fasi operative fondamentali:

- IL QUADRO CONOSCITIVO E ORIENTATIVO
- LO SCENARIO STRATEGICO
- LA DETERMINAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

Il quadro conoscitivo e orientativo

Il quadro conoscitivo e orientativo è una fase in cui vengono portate avanti le diverse analisi interdisciplinari del territorio comunale considerando le informazioni del SIT, Sistema Informativo Integrato Territoriale, e i dati che gli strumenti sovraordinati e di settore forniscono.

Contemporaneamente a tale fase, la VAS si occupa di analizzare e valutare la componente ambientale, fornendo al DdP i relativi contenuti.

Le elaborazioni necessarie per definire il quadro conoscitivo e orientativo costituiscono il presupposto per arrivare a delineare un'interpretazione della realtà territoriale locale che deve mettere in luce:

- LE DINAMICHE IN ATTO
- LE CRITICITA' DEL TERRITORIO
- LE POTENZIALITA' DEL TERRITORIO
- LE OPPORTUNITA' CHE SI INTENDONO SVILUPPARE

Il processo di analisi del Documento di Piano definisce:

- IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL COMUNE (art.8, comma 1, lettera a)
- IL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE COME RISULTANTE DALLE TRASFORMAZIONI AVVENUTE (art.8, comma 1, lettera b)
- L'ASSETTO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO (art.8, comma 1, lettera c)

Con il quadro ricognitivo e programmatario si è pertanto indagato :

- il sistema sociale ed economico
- le indicazioni degli atti di programmazione emanati da enti sovracomunali o da altri soggetti che hanno influenza diretta sulla pianificazione, nonché degli strumenti di programmazione settoriale
- i vincoli definiti dalla legislazione vigente; le istanze e le proposte provenienti dai cittadini

Mentre con il quadro conoscitivo del territorio comunale si sono raccolte informazioni territoriali diversificate secondo un approccio integrato al territorio, e più precisamente:

- l'assetto e le dinamiche di funzionamento dei sistemi insediativi
- l'organizzazione e le tendenze evolutive delle attività economiche
- i caratteri e le problematiche ambientali
- i caratteri e le criticità paesaggistiche del territorio

- l’assetto geologico e relative classi di rischio
- la definizione del reticolo idrico minore
- il sistema rurale del territorio

La tematica ambientale, rurale e paesaggistica deve comunque incrociarsi con i vari livelli e temi di indagine ed è per questo che il DdP è accompagnato dalla Valutazione Ambientale Strategica e dallo Studio Geologico di cui recepisce i contenuti, elabora e costruisce la Carta del Paesaggio e la Carta della Sensibilità dei siti.

Il Documento di Piano definisce mediante lo Studio Geologico comunale l’assetto geologico, idrogeologico e sismico sulla base dei criteri e degli indirizzi emanati dalla Giunta Regionale ai sensi dell’articolo 57, comma 1 lettera a.

Il quadro strategico di Piano

Sulla base dei risultati e delle analisi costituenti il quadro conoscitivo e orientativo del territorio, il Documento di Piano elabora attraverso la valutazione di conformità, coerenza e conoscenza di elementi propri e di indirizzi sovraordinati il quadro strategico della politica territoriale del Comune in coerenza con le previsioni di livello sovracomunale e ambientalmente sostenibili.

Funzionale alla dimostrazione di sostenibilità la Legge prevede che la costruzione del Documento di Piano sia accompagnata dal Processo di VAS, che ha il compito di valutare la congruità, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, delle scelte operate rispetto agli obiettivi dichiarati, oltretutto evidenziare le sinergie con altri atti di pianificazione e programmazione, valutando le alternative individuate, gli impatti potenziali generati, le eventuali misure di mitigazione/compensazione ritenute necessarie e le coerenze paesaggistiche.

Il quadro strategico definito così definito ha costituito il riferimento e l’input per la definizione della proposta di pianificazione.

La previsione di Piano

La previsione di Piano costituisce l’insieme degli interventi che il Piano intende attuare.

Sia in ottemperanza agli indirizzi e prescrizioni regionali e provinciali, , recepiti dalle scelte condivise dai comuni si è posta particolare attenzione a valenze di tipo qualitativo come la riqualificazione del territorio, l’utilizzazione ottimale delle risorse territoriali a disposizione e la conseguente riduzione di consumo di nuovo suolo.

A tal fine si è privilegiato il recupero di territorio urbano caratterizzato da dismissioni in atto, di aree caratterizzate da degrado urbanistico e/o paesaggistico, oltre a quelle di rilevante valenza storico-ambientale di preminente riqualificazione.

Inoltre la definizione ed il dimensionamento degli obiettivi di sviluppo, coerentemente con la logica di utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, è avvenuta in stretta relazione con la definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché con la distribuzione attuale sul territorio del sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, prevedendone l'opportuno potenziamento e/o miglioramento di utilizzo, per ricercare la miglior razionalizzazione complessiva degli insediamenti.

Le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali

Il Documento di Piano formula specifiche politiche di intervento e linee di azione per la residenza, includendo anche quella pubblica, e per le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, con particolare attenzione alle politiche da attivare per il settore della distribuzione commerciale.

Le scelte, in particolare per quelle inerenti trasformazioni di suolo, sono operate nell'ambito delle accessibilità sostenibili come previsto dalla normativa di PTCP.

Ha recepito anche quelle di competenza provinciale proposte dal PTCP in particolare per quanto concerne il sistema produttivo (connesso al riconoscimento e riqualificazione delle aree produttive di valenza sovracomunale) e del sistema rurale nelle sue componenti agricole, ambientali e paesistiche e di rete ecologica.

La dimostrazione della compatibilità delle politiche di intervento individuate con le risorse economiche attivabili dall'Amministrazione comunale

La legge regionale sottolinea l'importanza della dimensione temporale e l'aspetto della sostenibilità finanziaria delle previsioni di pianificazione: il Documento di Piano ha assicurato una stretta relazione e coerenza tra le politiche di intervento e le linee di azione prefigurate da un lato ed il quadro delle risorse economiche dall'altro.

Ciò implica che gli interventi previsti sono stati individuati anche rispetto ad una scala di priorità dell'Amministrazione da costruirsi rispetto alle risorse economiche disponibili o comunque attivabili.

In quest'ottica sono stati inclusi e riconsiderati ambiti di trasformazione urbanistica di previgente individuazione e quelli riferiti ad un contesto di prevalente dismissione o di criticità conservativa che necessitano di azioni rigenerative come previste dalla L.R. 18/2019

L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RIGENERAZIONE E Di TRASFORMAZIONE (art.8, comma 2, lettera e art. 8 bis L.R. 12/2005)

L'individuazione delle Aree di Trasformazione

Gli ambiti territoriali coinvolti negli interventi di trasformazione son esclusivamente di derivazione previgente e fanno riferimento a istanze in corso di P.I.I. o di Piano Attuativo con contenuti condivisi tra Amministrazione ed Operatori.

Nell'ambito della strumentazione urbanistica previgente e vigente detti ambiti ricomprendevano previsioni su suoli liberi, parzialmente edificati e proposti per ampliamento di attività produttive esistenti, o di riqualificazione urbana per aree dismesse o parzialmente dismesse.

Le previsioni del PGT 2009 hanno trovato nel tempo, Variante 2012 e Variante 2017, già una parziale riduzione e la trasformazione delle destinazioni d'uso originarie. L'attuale Documento di Piano non solo conferma le scelte precedenti, ma con percorso condiviso ha previsto le riduzioni in termini di consumo di suolo riconfermando solo quelli che sono oggetto di percorsi amministrativi per l'attivazione o l'approvazione.

Gli ambiti previgenti di riqualificazione sono ricondotti nell'ambito delle azioni attivabili per la rigenerazione urbana e il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Come gli AdT anche gli ARU (Ambiti di Rigenerazione Urbana) sono adeguatamente individuati cartograficamente nella tavola delle Previsioni di Piano, allo scopo di garantire la possibilità di valutare le aree interessate in riferimento al contesto territoriale con cui si relazionano, in quanto appartenenti al tessuto consolidato ma necessitanti di una riqualificazione più urbanistica che edilizia.

In riferimento agli ambiti di rigenerazione e trasformazione il Documento di Piano :

- ha puntualmente determinato le connotazioni fondamentali di ogni intervento individuando quelli che per dimensione assumono un ruolo strategico;
- ha connesso direttamente l'azione di sviluppo prevista alla più adeguata tipologia di strumento attuativo cui ricorrere in fase realizzativa
- ha dettagliato puntuali prescrizioni progettuali per assicurare l'ottenimento, in fase realizzativa, il corretto inserimento ambientale e paesaggistico ed una elevata qualità progettuale
- ha evidenziato le criticità ambientali per ogni ambito di trasformazione in riferimento al rispetto ed all'ottemperanza di specifici vincoli, riguardanti la componente ambientale, paesaggistica, ecologica, acustica, geologica, idrogeologica e sismica.
- ha individuato interventi di mitigazione e compensazione ambientale

CRITERI DI COMPENSAZIONE, PEREQUAZIONE E INCENTIVAZIONE

Criteria di compensazione e perequazione

Le norme tecniche del Documento di Piano disciplinano le modalità di accesso ai diritti edificatori sia per aree previste in acquisizione dal Piano dei Servizi sia per aree interne al Centro Storico, dismesse ma con oggettive criticità di accessibilità e organizzazione cantieristica.

Gli Ambiti di Trasformazione possono reperire all'esterno le volumetrie necessarie alla proposizione edificatoria dell'ambito da aree previste in acquisizione dal PdS, senza però, in questo caso, che dette aree generino diritti edificatori all'atto della cessione delle stesse all'Amministrazione comunale.

Criteria di perequazione

All'interno dei singoli ambiti di trasformazione la densità edificatoria è ridistribuita in maniera omogenea tra le proprietà e le volumetrie esistenti.

La perequazione è inoltre attivata tra ambiti in ragione anche delle riconosciute valenze strategiche.

Criteria di incentivazione

Sono individuati indicatori di qualità che possono essere proposti per concorrere alla attivazione della pianificazione attuativa nei limiti proposti dal Documento di Piano.

Detti indicatori fanno riferimento a miglioramenti ambientali, di uso delle fonti energetiche, di confort abitativo, e di reperimento abitativo sociale o di servizi.

Disciplina quindi le modalità per l'acquisizione di incentivazioni volumetriche o di riduzione del contributo di costruzione (oneri di urbanizzazione + contributo sul costo di costruzione) in conformità ai disposti della L.R. 18/2019 e della DGR n. XI/3508 del 5 agosto 2020.

QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO – GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI

Il territorio comunale, oltre alla elaborazione di analisi interdisciplinari, viene anche inquadrato in un contesto allargato, in particolare in quello provinciale e regionale.

Le tavole di riferimento per l'inquadramento regionale sono quelle del Piano Territoriale Regionale illustranti i principali indirizzi ai fini del contenimento dell'uso di suolo più ampiamente illustrati nelle relazione del Piano delle Regole:

Le tavole di riferimento per l'inquadramento provinciale sono invece quelle del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente unitamente alla scheda di riferimento

comunale per l'applicazione dei criteri e delle quantità di riduzione del consumo di suolo rispetto allo stato di diritto al 2014.

Concorrono alla conoscenza del sistema ambientale anche le tavole di settore del Piano di Indirizzo Forestale.

LE MODALITÀ DI RECEPIMENTO DELLE PREVISIONI SOVRAORDINATE

Il Documento di Piano recepisce le indicazioni sovracomunali per assicurarne la coerenza operando per alcuni aspetti come strumento di dettaglio.

Recepimento contenuti del PTR

Il Piano Paesistico Territoriale Regionale PTPR della Lombardia tratta i temi relativi alla natura ed agli scopi della pianificazione paesistica, nonché l'articolazione delle strategie utili per il conseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione della qualità ambientale. Con l'adeguamento alla L.R. 31/14 fornisce anche i criteri e le modalità per la riduzione del consumo di suolo e la definizione della soglia comunale di consumo di suolo che si raggiunge con l'adeguamento del PGT.

Secondo la cartografia del Piano Paesistico Regionale il territorio del comune di Barzago viene classificato come unità tipologica del paesaggio della “collina e degli anfiteatri morenici”. Appartiene all'Ambito della Brianza considerato a rischio degrado dal punto di vista paesaggistico.

“Il nuovo paesaggio della Brianza è un paesaggio d'importazione, contaminato dalle tentazioni metropolitane, ridondante d'immagini e messaggi fino a costruire nuove forme di percezione (basata su pochi, enumerabili, nuovi ‘fuochi’ di riconoscibilità: svincoli, ipermercati, edifici con particolari accenti espressivi ecc.) e di fruizione (esclusivamente veicolare). Lontanissimo in questo senso da un processo rinnovativo coerente e duraturo, il paesaggio di questo territorio riflette invece tutta la precarietà, il senso di polimorfismo e di transitorietà della nostra civiltà post-industriale. Già oggi si avverte la decadenza del paesaggio urbano delineato nella Brianza da non più di tre decenni or sono: i vecchi mobilifici e la teoria dei loro spazi commerciali espositivi, il tessuto dei villini di prima espansione, la trama delle strade vicinali. Ed è questo il probabile futuro, vale a dire una continua, progressiva metabolizzazione di scenari paesistici, mutabili nel trascorrere di poche generazioni, su spazi più o meno dilatati e con un sempre più ingombrante repertorio di scorie edilizie o infrastrutturali difficili da reinserire o rimuovere.”

Le indicazioni della pianificazione sovraordinata, i sistemi e gli elementi di paesaggio sono recepiti e descritti negli elaborati costituenti la Carta del Paesaggio a cui si applicano gli

indirizzi, le strategie e strumenti per la qualità del paesaggio (PdR R3).

Recepimento contenuti del PTCP

Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici il PTCP funge da strumento di maggior dettaglio e tutti gli elementi indicati nel Quadro di riferimento paesaggistico provinciale trovano puntuale individuazione negli elaborati costituenti la Carta del Paesaggio a cui si applicano gli indirizzi, le strategie e strumenti per la qualità del paesaggio.

Dalle risultanze degli elaborati conoscitivi e ricognitivi sono derivate le tavole del giudizio di rilevanza ed integrità che sono poi alla base della definizione della sensibilità dei siti.

Il PTCP definisce anche un assetto insediativo, quale orientamento per la definizione dell'ambito di concentrazione preferenziale basato anche sulle accessibilità sostenibili, entro cui le amministrazioni locali devono privilegiare le scelte di pianificazione.

L'elaborazione dell'Ambito di concentrazione preferenziale, individuato sulla base delle indicazioni del PTCP e della correlazione con il Trasporto Pubblico Locale in termini di accessibilità sostenibile, ha orientato l'individuazione delle trasformazioni e delle conferme territoriali.

All'interno degli elaborati del Documento di Piano trovano poi recepimento indirizzi e prescrizioni dettate dal PTCP in merito ai sistemi di viabilità e mobilità, alla valutazione del sistema produttivo, al sistema commerciale, ed in particolare al sistema rurale.

Il PGT del Comune di Barzago, oltre al recepimento degli indirizzi e delle prescrizioni del PTCP, si è posto sin dal primo strumento di Governo del Territorio (2009) in termini propositivi con elementi aventi caratteristiche e valenze di carattere sovracomunale che hanno poi trovato recepimento nella strumentazione urbanistica sovraordinata, sia provinciale che regionale.

Si tratta del significativo elemento di tutela che il DdP di Piano introdusse in alcuni grandi ambiti agricoli (oltre 820.000 mq.) per l'ampliamento del PLIS Parco Agricolo della Valletta poi recepito con deliberazione provinciale.

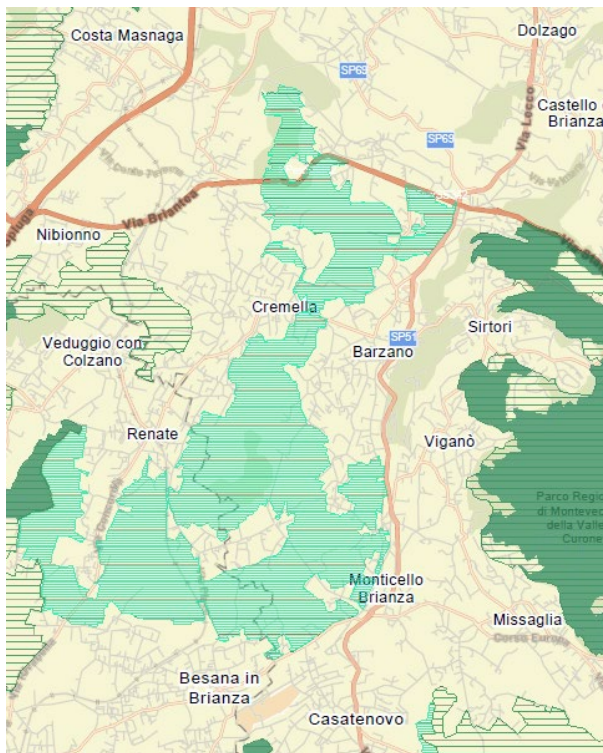
Ulteriore elemento, riconfermato nella Variante Generale, è relativo alla definizione di una rete ciclabile che nel comune di Barzago si snoda per circa 15 km avente la funzione non solo di collegamento con i principali servizi comunali, ma anche con l'intento di creare una rete di mobilità ciclabile di natura turistica e verso poli sovracomunali di riferimento e servizio, quali ad esempio le stazioni ferroviarie di Cassago e Molteno.

Se questi elementi sono valutati alla scala più grande, rappresentativa di aspetti di condivisione è

possibile notare come gli stessi assumano un rilievo territoriale di grande spessore.

Infatti la condivisione sulla mobilità dolce o lenta, come viene spesso indicata quella ciclabile, sia tale da costituire nel tempo una rete imponente unitamente a quella che altri comuni inseriranno nella stesura dei loro PGT o a quella esistente o prevista a livello regionale e provinciale.

Altre tutele previste sulle aree agricole di connessione garantiscono anche il rispetto ed il recepimento delle indicazioni in merito alla costituzione di corridoi ecologici ed alla conservazione della biopermeabilità.



Attuale configurazione del PLIS della Valletta

IL TERRITORIO

Caratteristiche geografiche e orografiche

Coordinate geografiche : Latitudine 45°45'23"04 N - Longitudine 09°18'55"08 E

Comune situato a sud-est della Provincia di Lecco, non lontano dai confini con le Provincie di Como e di Monza e Brianza, il Comune di Barzago ha un'estensione di 360 Ha ed un'altitudine media di 330 mt. sul livello del mare, confina con i comuni di Barzanò, Bulciago, Cremella,

Sirtori, Castello Brianza, Dolzago, Sirone e Garbagnate Monastero.

Di origini antichissime è legato alla tradizione del Santuario di S. Maria Nascente. Nel territorio, attraversato dal reticolo idrografico appartenente al sistema delle “Bevere” (Roggia Bevera, Lambro di Molinello, Roggia Gambaione per un breve tratto), sono riconoscibili i Nuclei di Antica formazione di Barzago, di Bevera Inferiore e Superiore, di Verdegò tutti facenti parte della Pieve di Missaglia.

Territorio con valenze paesistiche e ha aree ed immobili sottoposte a vincolo ai sensi del Dlgs 42/04.

Sostanzialmente equidistante dai capoluoghi delle due provincie (Lecco e Monza), appartiene all’ Ambito territoriale del circondario del Casatese. Il recente adeguamento del P.T.R. ai contenuti della L.R. 31/14 sul consumo di suolo ha identificato aree della Brianza Lecchese in un Ambito Territoriale Ottimale unitamente ai comuni della Provincia di Monza e Brianza.

Pur essendo, anche come definizione del PTCP, un comune a prevalente carattere residenziale, vi è la presenza di un tessuto produttivo riconosciuto anche dal PTCP di valenza sovracomunale.

L’andamento altimetrico e classi di pendenza sono rappresentati negli elaborati illustrativi del del quadro conoscitivo.

Le analisi del quadro conoscitivo e orientativo del territorio comunale di Barzago

Le analisi interdisciplinari volte a delineare il quadro conoscitivo e orientativo del territorio comunale, sono costituite da:

- valutazioni del sistema demografico e socio – economico
- elaborati di conoscenza del territorio: analisi dello sviluppo storico dell’edificato , sistemi di accessibilità, mobilità, terziario-commerciale e produttivo
- elaborati conoscitivi del sistema ambientale, storico ed edificato odierno.

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DEMOGRAFICO E SOCIO - ECONOMICO

L’individuazione dei caratteri anagrafici, e delle tendenze di sviluppo e distribuzione sul territorio e fra le attività economiche della popolazione residente, costituiscono una parte significativa nella più ampia definizione dell’assetto che il comune andrà assumendo.

L’analisi dell’andamento negli anni della popolazione consente di delineare il quadro della crescita complessiva del territorio sia in termini di consumi, di esigenze e di aspettative nei servizi.

L’analisi delle caratteristiche socio demografiche non può prescindere dal soffermarsi preliminarmente su alcune caratteristiche nazionali:

- Crescita della popolazione nulla, e addirittura da qualche anno negativa, solo in parte controbilanciata dall'aumento della popolazione straniera;
- Il costante declino delle nascite (che perdura ormai da oltre quarant'anni), ha prodotto profondi cambiamenti nella struttura per età della popolazione, la quale, anche grazie ad un allungamento considerevole della speranza di vita alla nascita, è oggi contraddistinta da un avanzato processo di invecchiamento;
- Profondi cambiamenti nei processi di formazione, composizione e dissoluzione dei legami familiari, con conseguente ramificazione delle forme di vita familiare;
- Crescita costante degli immigrati pur stabilizzatasi a Barzago negli ultimi anni

Dalla tabella seguente è possibile evidenziare come l'andamento regionale confermi quello nazionale, mentre Barzago denota un decremento dopo il 2007.

POPOLAZIONE RESIDENTE	1971	1981	1991	2001	2007	2022	variazione % 2001/2007	variazione % 2001/2022
Italia	54136551	56556911	56778031	56995744	59131287	59037474	3.61	3.46
Lombardia	8543387	8891652	8856074	9.032.554	9.642.406	9576509	6.32	5.68
Provincia di Lecco	-	-	-	311637	331607	332457	6.02	6.26
Barzago	1947	1902	2241	2451	2558	2369	4.18	-3.46

Anche l'andamento demografico storico conferma una inversione di crescita come l'andamento altalenante registratosi negli anni ove è risultato spesso di segno negativo.

ANNO	Popolazione residente	Incremento assoluto	Incremento %	Incremento % Medio annuo
1861	1.495	=	=	=
1871	1.488	-7	-0,47	-0,05
1881	1.609	121	8,13	0,81
1901	1.745	136	8,45	0,85
1911	1.815	70	4,01	0,40
1921	1.849	34	1,87	0,19
1931	1.835	-14	-0,76	-0,08
1936	1.723	-112	-6,10	-0,61
1951	1.853	130	7,54	0,75
1961	1.855	2	0,11	0,01
1971	1.947	92	4,96	0,50
1981	1.902	-45	-2,31	-0,23

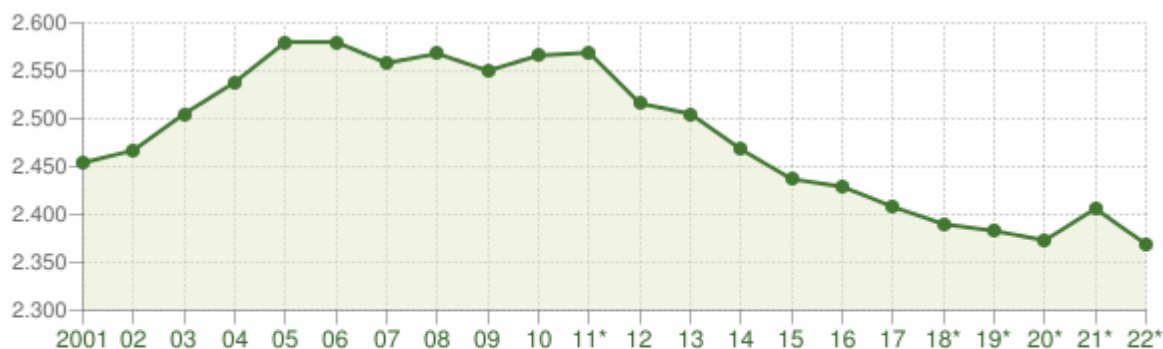
1991	2.241	339	17,82	1,78
2001	2.451	210	9,37	0,94
2007	2558	107	4,36	0,62
2022	2.369	- 189	- 7,39	- 0,49

L'andamento della popolazione residente, unitamente alla valutazione di alcuni fattori di crescita e composizione della famiglia possono essere assunti come indicatori della crescita complessiva di un territorio.

Mentre a livello provinciale il PTCP evidenzia dinamiche vivaci e positive per quanto concerne la crescita demografica confermando una sostanziale capacità di attrazione nei confronti dell'esterno (crescita esogena), non si può non rilevare che a livello nazionale prevalgano le seguenti caratteristiche demografiche:

- crescita della popolazione nulla, e addirittura da qualche anno negativa, solo in parte controbilanciata dall'aumento della popolazione straniera;
- il costante declino delle nascite che ha prodotto profondi cambiamenti nella struttura per età della popolazione, la quale, anche grazie ad un allungamento considerevole della speranza di vita alla nascita, è oggi contraddistinta da un avanzato processo di invecchiamento;
- profondi cambiamenti nei processi di formazione, composizione e dissoluzione dei legami familiari, con conseguente diversificazione delle forme di vita familiare;
- crescita costante degli immigrati.

Il comune ha nel tempo continuato a crescere, pur se in termini molto contenuti, e dopo gli anni 2000 sino a raggiungere i 2.558 abitanti (anno 2005-2006) per poi gradualmente diminuire costantemente sino agli attuali 2.369. La crescita è avvenuta, osservando il saldo naturale e quello migratorio ai censimenti, sino al 2007, non tanto per le nascite, quanto piuttosto per l'immigrazione proveniente da comuni dell'area metropolitana prima e da un costante incremento di immigrati poi. Osservando i dati nel periodo temporale tra il 1996 e il 2006 è possibile notare come su un incremento percentuale annuo del 1,34 l'incremento endogeno sia pari al solo 0,32%.

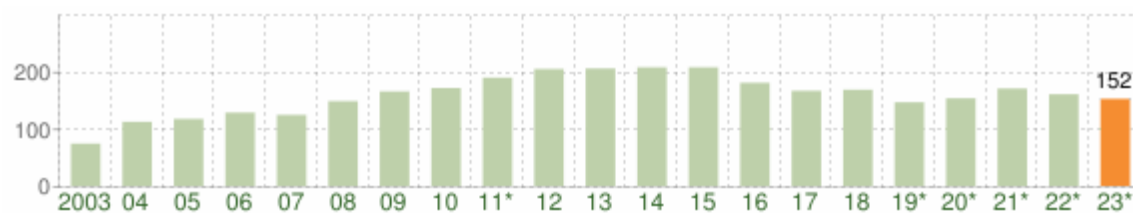


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI BARZAGO (LC) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Ma se la popolazione residente straniera nel comune risultava essere al 31/12/2007 di 148 unità, pari all'5,7% della popolazione totale residente e con valore di poco inferiore alla media provinciale del 6,3%, anche l'immigrazione ha subito un forte rallentamento tanto da risultare al 2023 di 152 unità.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2023

COMUNE DI BARZAGO (LC) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

L'andamento della popolazione nel Comune di Barzago viene sintetizzata nella seguente tabella:

comune	Popolazione residente			Saldo naturale		Saldo migratorio	
	31/12/2006	31/12/2022	decr.% annuo	totale	% incr. medio annuo	totale	% decr. medio annuo
Barzago	2.580	2.369	- 1,34	2	0,013	- 189	-1,25

Gli indicatori di struttura, ovvero quello di dipendenza e di vecchiaia, rispettivamente degli italiani e degli stranieri mettono in risalto la diversa e opposta struttura demografica. In particolare dove il profilo demografico della popolazione italiana presenta punti di maggiore debolezza, quello degli stranieri presenta punti di potenzialità: i dati disponibili non consentono però analisi di raffronto puntuale per mancanza di dati attendibili sull'età della popolazione straniera spesso presunta e con dati mancanti sulla popolazione anziana(oltre 65 anni)

Per quanto riguarda la struttura della famiglia, non è possibile avere tutti i dati necessari all'analisi demografica ed è possibile avere solo numero delle famiglie e il numero dei componenti per famiglia, senza sapere la tipologia.

La famiglia si frammenta, nel senso che il numero dei componenti diminuisce e la sua composizione si allontana sempre più dalla tipologia classica di famiglia formandosi famiglie per lo più con uno o due componenti

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2006	31 dicembre	2.580	0	0,00%	998	2,59
2007	31 dicembre	2.558	-22	-0,85%	985	2,60
2008	31 dicembre	2.568	+10	+0,39%	988	2,60
2009	31 dicembre	2.550	-18	-0,70%	997	2,56
2010	31 dicembre	2.566	+16	+0,63%	1.012	2,54
2011	31 dicembre	2.569	+3	+0,12%	1.012	2,54
2012	31 dicembre	2.516	-53	-2,06%	987	2,55
2013	31 dicembre	2.505	-11	-0,44%	994	2,52
2014	31 dicembre	2.468	-37	-1,48%	991	2,49
2015	31 dicembre	2.437	-31	-1,26%	989	2,46
2016	31 dicembre	2.429	-8	-0,33%	1.004	2,42
2017	31 dicembre	2.408	-21	-0,86%	996	2,42
2018*	31 dicembre	2.390	-18	-0,75%	991,74	2,41
2019*	31 dicembre	2.383	-7	-0,29%	988,39	2,41
2020*	31 dicembre	2.373	-10	-0,42%	995,00	2,38
2021*	31 dicembre	2.406	+33	+1,39%	1.005,00	2,39
2022*	31 dicembre	2.369	-37	-1,54%	1.005,00	2,36

(*) popolazione post-censimento

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Barzago espresse in percentuale a confronto con le

variazioni della popolazione della provincia di Lecco e della regione Lombardia.



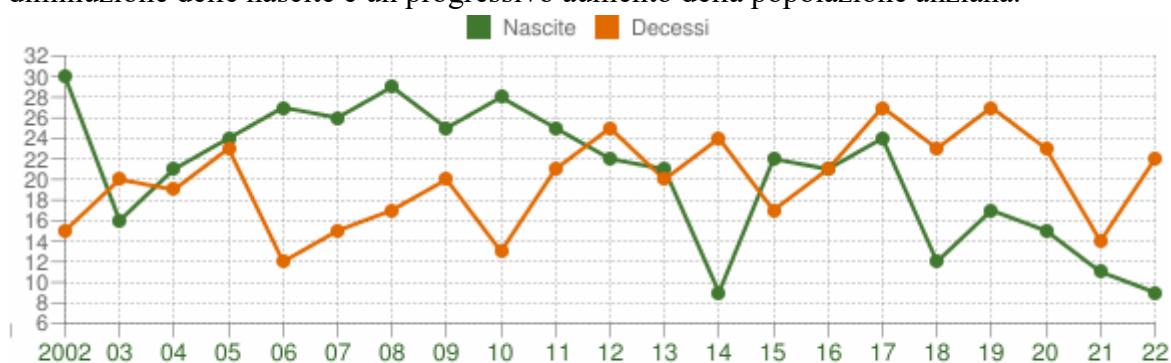
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI BARZAGO (LC) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Come si può notare dal grafico sottostante, in linea con l'andamento nazionale si ha una costante diminuzione delle nascite e un progressivo aumento della popolazione anziana.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI BARZAGO (LC) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2006 al 2022.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2006	1 gennaio-31 dicembre	27	+3	12	-11	+15
2007	1 gennaio-31 dicembre	26	-1	15	+3	+11
2008	1 gennaio-31 dicembre	29	+3	17	+2	+12
2009	1 gennaio-31 dicembre	25	-4	20	+3	+5
2010	1 gennaio-31 dicembre	28	+3	13	-7	+15

2011	1 gennaio-31 dicembre	25	-3	21	+8	+4
2012	1 gennaio-31 dicembre	22	-3	25	+4	-3
2013	1 gennaio-31 dicembre	21	-1	20	-5	+1
2014	1 gennaio-31 dicembre	9	-12	24	+4	-15
2015	1 gennaio-31 dicembre	22	+13	17	-7	+5
2016	1 gennaio-31 dicembre	21	-1	21	+4	0
2017	1 gennaio-31 dicembre	24	+3	27	+6	-3
2018*	1 gennaio-31 dicembre	12	-12	23	-4	-11
2019*	1 gennaio-31 dicembre	17	+5	27	+4	-10
2020*	1 gennaio-31 dicembre	15	-2	23	-4	-8
2021*	1 gennaio-31 dicembre	11	-4	14	-9	-3
2022*	1 gennaio-31 dicembre	9	-2	22	+8	-13

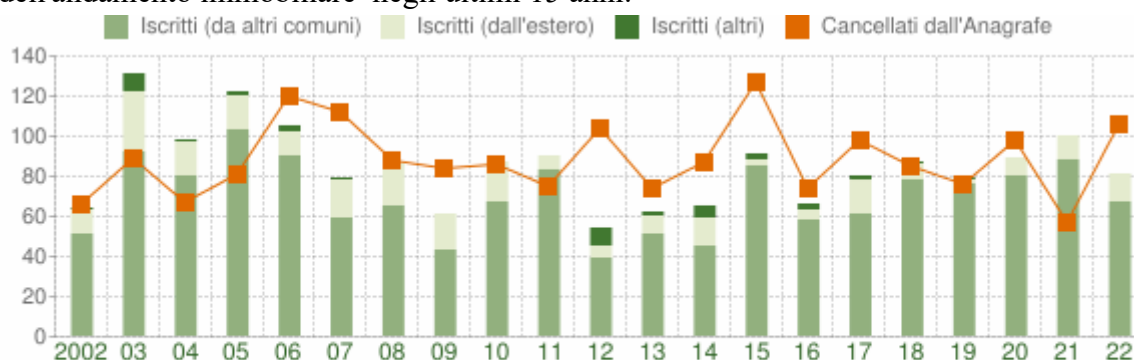
(*) popolazione post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Barzago negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

L'andamento del grafico evidenzia che anche il fenomeno di crescita dei primi anni 2000 dovuti all'immigrazione sia sostanzialmente cessato con un sempre maggior trasferimento di popolazione verso altri comuni. Questo dato sottolinea la sostanziale stagnazione dell'andamento immobiliare negli ultimi 15 anni.



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI BARZAGO (LC) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Andamento migratorio

<i>Anno</i> <i>1 gen-31 dic</i>	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			<i>Saldo</i> <i>Migratorio</i> <i>con</i> <i>l'estero</i>	<i>Saldo</i> <i>Migratorio</i> <i>totale</i>
	<i>DA</i> <i>altri comuni</i>	<i>DA</i> <i>estero</i>	<i>altri</i> <i>iscritti</i> <i>(a)</i>	<i>PER</i> <i>altri comuni</i>	<i>PER</i> <i>estero</i>	<i>altri</i> <i>cancell.</i> <i>(a)</i>		
2006	90	12	3	111	9	0	+3	-15
2007	59	19	1	101	11	0	+8	-33
2008	65	21	0	80	3	5	+18	-2
2009	43	18	0	80	3	1	+15	-23
2010	67	20	0	78	8	0	+12	+1
2011	83	7	0	71	0	4	+7	+15
2012	39	6	9	103	1	0	+5	-50
2013	51	9	2	69	5	0	+4	-12
2014	45	14	6	76	5	6	+9	-22
2015	85	3	3	102	17	8	-14	-36
2016	58	5	3	68	3	3	+2	-8
2017	61	17	2	87	5	6	+12	-18
2018*	78	8	1	75	10	0	-2	+2
2019*	76	2	1	72	2	2	0	+3
2020*	80	9	0	91	4	3	+5	-9
2021*	88	12	0	48	7	2	+5	+43
2022*	67	14	-	101	5	-	+9	-25

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

* Popolazione post censimento

Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**,

rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa. (estratto da tuttitalia.it)

Struttura della popolazione

<i>Anno</i> 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
2002	383	1.717	354	2.454	39,7
2003	391	1.717	359	2.467	39,9
2004	382	1.760	363	2.505	40,3
2005	374	1.790	374	2.538	40,6
2006	376	1.812	392	2.580	40,7
2007	374	1.795	411	2.580	41,1
2008	369	1.765	424	2.558	41,4
2009	370	1.771	427	2.568	41,8
2010	381	1.733	436	2.550	42,1
2011	379	1.737	450	2.566	42,4
2012	390	1.717	462	2.569	42,5
2013	371	1.679	466	2.516	43,0
2014	359	1.669	477	2.505	43,5
2015	357	1.624	487	2.468	44,0
2016	333	1.606	498	2.437	44,4
2017	323	1.595	511	2.429	44,8
2018	330	1.570	508	2.408	44,7
2019*	328	1.533	529	2.390	45,1
2020*	327	1.520	536	2.383	45,3
2021*	324	1.505	544	2.373	45,5

2022*	322	1.529	555	2.406	45,8
2023*	300	1.509	560	2.369	46,4

L'età media è la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	92,4	42,9	91,3	93,8	0,0	12,2	6,1
2003	91,8	43,7	101,5	97,8	0,0	6,4	8,0
2004	95,0	42,3	95,9	100,5	0,0	8,3	7,5
2005	100,0	41,8	94,0	102,7	0,0	9,4	9,0
2006	104,3	42,4	92,5	104,3	0,0	10,5	4,7
2007	109,9	43,7	95,2	109,2	0,0	10,1	5,8
2008	114,9	44,9	88,8	114,5	0,0	11,3	6,6
2009	115,4	45,0	107,2	117,6	0,0	9,8	7,8
2010	114,4	47,1	128,3	123,6	0,0	10,9	5,1
2011	118,7	47,7	135,9	123,3	0,0	9,7	8,2
2012	118,5	49,6	154,1	122,7	0,0	8,7	9,8
2013	125,6	49,9	152,3	126,0	0,0	8,4	8,0
2014	132,9	50,1	157,8	129,6	0,0	3,6	9,7
2015	136,4	52,0	161,1	140,2	0,0	9,0	6,9
2016	149,5	51,7	150,4	140,1	0,0	8,6	8,6
2017	158,2	52,3	135,4	148,1	0,0	9,9	11,2

2018	153,9	53,4	138,3	150,4	0,0	5,0	9,6
2019	161,3	55,9	149,5	151,7	0,0	7,1	11,3
2020	163,9	56,8	138,0	156,8	0,0	6,3	9,7
2021	167,9	57,7	137,7	152,9	0,0	4,6	5,9
2022	172,4	57,4	151,7	152,3	0,0	3,8	9,2
2023	186,7	57,0	160,0	152,8	0,0	-	-

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Barzago dice che ci sono 186,7 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Teoricamente, a Barzago nel 2023 ci sono 57,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *A Barzago nel 2023 l'indice di ricambio è 160,0 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Questi indici forniscono un'importante indicazione sul progressivo invecchiamento della popolazione e sulla contrazione invece della forza lavoro.

I dati evidenziano cambiamenti nella composizione e nella dimensione della famiglia.

La famiglia si frammenta, nel senso che il numero dei componenti diminuisce e la sua composizione si allontana sempre più dalla tipologia classica di famiglia formandosi famiglie per lo più con uno o due componenti.

Il Sistema della abitativo

Il Comune di Barzago in termini abitativi evidenzia un cospicuo numero di abitazioni non occupate che risultano essere il 24,08% del complessivo ove nell'ambito delle quantità volumetriche insediate (comutate sull'indice urbanistico di 3 mc. per piano ed elaborate nelle analisi effettuate in ambito gis), una edificabilità residenziale di mc. 571.260 per la quale però va evidenziato che buona parte degli edifici, dai 3 ai 5 piani, hanno il piano terra a destinazione pertinenziale o terziario commerciale.

Inoltre occorre considerare il 10,39% si trova in cattivo stato di conservazione e di questo il 32,3% è attualmente dismesso.

Selezione periodo		2021		
Tipo dato		abitazioni occupate	abitazioni non occupate	abitazioni
Territorio				
Barzago		996	316	1312

L'analisi operata con riferimento al DTB non consente di valutare l'edificato sulla base del concetto ISTAT di abitazione ma mediante unità volumetriche riconosciute a prevalente destinazione residenziale. L'analisi consente comunque di verificare che il 68% del patrimonio residenziale è costituito da edifici ad 1 o 2 piani mentre il 32% è composto da edifici a 3, 4 e 5 piani.

Tipo dato		abitazioni occupate			
Selezione periodo		2019			
Tipo di possesso		proprietà	affitto	altro titolo diverso da proprietà, affitto	tutte le voci
Territorio					
Barzago		821	115	37	973

La tabella precedente evidenziano le scelte di pianificazione che hanno privilegiato edifici ad altezza contenuta, ma che hanno determinato basse densità e consumo di suolo.

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze - Censimento 2011.

Secondo il Censimento Istat 2001 il tessuto urbano è costituito da 470 edifici, di cui 21 non utilizzati e 449 ad uso abitativo. Il numero delle abitazioni è di 915 e di queste il 8,7% non sono occupate. Principalmente le abitazioni sono occupate secondo il titolo di godimento della proprietà, la superficie media delle abitazioni è di 94,88 metri quadrati e per lo più costituite da 3 o 4 stanze. Gli edifici sono stati principalmente costruiti prima del 1919 e dopo il 1946 con il numero più elevato tra gli anni '60 e '80.

		numero di edifici residenziali (valori assoluti)			
Tipo di materiale		muratura portante	calcestruzzo armato	diverso da muratura portante, calcestruzzo armato	da tutte le voci
Territorio					
Barzago		329	60	18	407

		numero di edifici residenziali (valori assoluti)									
Epoca di costruzione		1918 e precedenti	1919-1945	1946-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	2006 e successivi	tutte le voci
Territorio											
Barzago		122	41	15	53	54	63	42	14	3	407

DENSITÀ ABITATIVA

In quasi tutti i comuni del Casatese si registra un'alta densità abitativa indice di una consistente urbanizzazione con conseguente e progressivo consumo di suolo a fini edificatori. Da territorio ameno celebrato da Sthendall a periferia della "città metropolitana" dalla quale assorbe spinte e pressioni principalmente a carattere residenziale a discapito di una peculiare attività artigianale che aveva contribuito a far assurgere la Brianza ad un ruolo economico e produttivo di livello europeo.

Uno dei punti cardine della Variante Generale si basa sulla scelta di non utilizzare nella nuova strumentazione ulteriore suolo da urbanizzare, ma di imprimere una efficace controtendenza anche con l'applicazione di maggiori tutele territoriali.

Attualmente la densità abitativa è di 658 ab/km

IL SISTEMA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI

Il sistema produttivo risulta costituito e concentrato fundamentalmente dalle aree poste a sud della SS 342 con uno sviluppo sia a carattere industriale che artigianale. Anche a nord della SS 342 ritroviamo interventi a carattere produttivo, sorti prevalentemente negli anni 50/70, ma oramai prevalentemente dismessi con la sola eccezione di una attività industriale contermini al centro storico ma che risulta stabilmente inserita nel contesto, pur se in appartenente ad un settore, quello tessile, fortemente in crisi in particolare a Barzago . Discorso a parte risulta essere quello relativo al comparto della Ex Fantic motor che è stato oggetto di riconversione produttiva con aziende aventi necessità di completamento ed espansione..

Una delle problematiche emergenti negli ultimi anni, è che a fronte di dismissioni intervenute nel settore del tessile, si sono evidenziate necessità di ampliamento di attività produttive, che per assenza di superfici pertinenziali adeguate o per assenza di previsioni urbanizzative sono costrette alla ricollocazione in Comuni contermini. La Variante Generale recepisce anche in ragione di questo aspetto il PII proposto dall'azienda Tilsa e ricomprende a rigenerazione edifici produttivi dismessi collocati su via Leopardi.

A permesso di costruire convenzionato, recepisce una previgente previsione di ampliamento in località Bevera superiore.

Attualmente per la quasi totalità delle attività produttive impegna una superficie coperta maggiore del 50/60% che non consente ampliamenti se non contenuti in un 10% normativamente ammesso dal PGT vigente.

Territorio	Barzago														
Tipo dato	numero di unità locali delle imprese attive														
Anno	2011														
Classe di addetti	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e	totale
Ateco 2007															
totale	8	93	46	42	23	11	6	12	241
agricoltura, silvicoltura e pesca	..	2	2
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	..	1	1
silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	..	1	1
pesca e acquacoltura
estrazione di minerali da cave e miniere
estrazione di carbone (esclusa torba)
estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
estrazione di minerali metalliferi
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere
attività dei servizi di supporto all'estrazione
attività manifatturiere	..	7	8	11	9	9	5	9	58
industrie alimentari	1	1	2
industria delle bevande
industria del tabacco
industrie tessili	..	1	..	2	..	1	1	2	7
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia
fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	1

industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2	1	3	1	7
fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	..	1	..	1	..	1	3
stampa e riproduzione di supporti registrati	..	1	1
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
fabbricazione di prodotti chimici
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	..	1	1	1	1	4
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
metallurgia	1	1	2
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	..	2	2	2	4	2	2	2	1	15
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1	1
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	2	1	3	7
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	1
fabbricazione di mobili	1	..	1	2
altre industrie manifatturiere
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	..	2	..	1	..	1	..	1	..	1	5
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata

fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
raccolta, trattamento e fornitura di acqua
gestione delle reti fognarie
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali
attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
costruzioni	1	11	3	2	4	21
costruzione di edifici	1	2	2	5
ingegneria civile
lavori di costruzione specializzati	..	11	3	..	2	16
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	2	16	12	12	5	1	..	2	50
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	..	6	1	3	4	14
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1	6	4	4	1	1	..	1	18
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1	4	7	5	1	18
trasporto e magazzinaggio	..	5	..	2	3	1	11
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	..	4	..	1	3	1	9
trasporto marittimo e per vie d'acqua
trasporto aereo
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	..	1	1
servizi postali e attività di corriere	1	1
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	..	1	3	2	1	7
alloggio
attività dei servizi di ristorazione	..	1	3	2	1	7
servizi di informazione e comunicazione	..	2	1	3

attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	1	1
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
servizi di vigilanza e investigazione
attività di servizi per edifici e paesaggio	..	4	..	1	5
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	..	3	1	1	5
istruzione	..	2	2
istruzione	..	2	2
sanità e assistenza sociale	..	1	1	1	3
assistenza sanitaria	..	1	1	1	3
servizi di assistenza sociale residenziale
assistenza sociale non residenziale
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	..	2	1	3
attività creative, artistiche e di intrattenimento	..	2	1	3
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
altre attività di servizi	..	9	1	4	1	15
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	..	3	..	1	4
altre attività di servizi per la persona	..	6	1	3	1	11

La crisi del commercio di vicinato non ha coinvolto, ma ne è stata la causa, la continua richiesta di aree commerciali di media e grande distribuzione. La strumentazione urbanistica previgente ha sempre escluso la grande distribuzione, ma ha nel tempo ammesso la modifica delle previsioni operate dal PGT 2009. La Variante Generale persegue gli indirizzi pianificatori previgenti anche in ragione di PII adottato e Ambito di Trasformazione transato sulla base di valutazioni e definizioni assunte.

Gli indirizzi del Documento di Piano riguardo alla questione degli insediamenti per le imprese riprendono quelli propri del PTCP e mirano a:

- definire i rapporti tra insediamenti - viabilità e trasporto pubblico locale intervenendo con completamenti o riqualificazioni viarie per migliorare le accessibilità
- collegare le scelte relative alle localizzazioni produttive e commerciali con quelle relative alle infrastrutture per la mobilità;
- individuare e classificare la viabilità destinata a disimpegnare gli insediamenti produttivi generatori di traffico;
- delineare un disegno della rete pedonale e ciclabile a servizio degli insediamenti produttivi;

IL SETTORE AGRICOLO

Le unità produttive agricole sono nello specifico aziende individuali, mentre gli allevamenti zootecnici; sono localizzati principalmente a Cascina Uccelli, via Costa d'Oro e a Cascina Prato Grande.

Nel territorio comunale sono presenti le seguenti aziende agricole:

- azienda agricola Bonfanti G. - florovivaistica
- azienda agricola Costa d'Oro – allevamento cavalli
- azienda agricola Biffi.
- azienda agricola "La Luppolina"

Una azienda per la produzione di cippato ha inoltrato istanza SUAP ancora in definizione ma che viene recepita dalla Variante Generale con attuazione a PdCC e limitazioni normative.

Tutte le aziende e le attività agricole trovano localizzazione e possibilità di potenziamento nel PGT.

Viene individuata anche una attività per la macellazione di animali, che pur presente in ambito agricolo è confermata anche in ragione della localizzazione contermina al Centro Storico.

Gli interventi e le tutele sono disciplinati dal Piano delle Regole con applicazione della

normativa esplicitata per il Parco Agricolo della Valletta estesa a tutto il territorio agricolo.

IL SISTEMA DEI SERVIZI

Per ciò che concerne il sottosistema dei servizi, in relazione alla questione demografica, è possibile valutare come il comune di Barzago dimostri una buona dotazione di servizi alla cittadinanza.

Alcuni aspetti critici relativi al sistema scolastico, in particolare per quanto concerne le scuole elementari, al limite di capienza e con necessità del recupero di spazi sono attualmente arrivati a soluzione con la ristrutturazione degli immobili e l'ampliamento per la formazione della mensa. Ulteriori interventi sono in atto a potenziamento del centro civico con ampliamento della biblioteca e la riqualificazione viaria e pedonale di attraversamento.

Il Comune di Barzago è dotato di P.U.G.S.S. quale componente del Piano dei Servizi, di un Piano Cimiteriale e di un Piano P.E.B.A. per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli spazi pubblici.

La rete fognaria

Il comune di Barzago è dotato di rete fognaria a servizio di tutte le aree urbanizzate e in carico a Lario Reti Holding.

Nel Piano dei Servizi si disciplinano le aree ove la rete fognaria non risulta in carico all'Ente gestore o per la possibile carenza della stessa.

Gli interventi di potenziamento strutturale della rete o la sostituzione di tratti ammalorati è posta a carico degli Ambiti di rigenerazione e di trasformazione

Gestione dei rifiuti

Barzago ha avviato la gestione differenziata dei rifiuti che vengono conferiti al centro di raccolta Garbagnate Monastero.

Elettrodotti

Per il sottosistema di produzione la tensione dei generatori non è mai superiore ai 25 kV e all'uscita delle centrali essa viene opportunamente innalzata con un trasformatore Media Tensione / Alta Tensione.

Il sottosistema di trasmissione è costituito da una rete di linee (rete di trasmissione o primaria) aventi lo scopo di trasferire ai principali nodi di utilizzazione la distribuzione ad Alta Tensione (A.T.; oltre 30 kV).

Questa rete, esercitata usualmente a 132 kV, è alimentata tramite opportuni trasformatori A.A.T./A.T., installati in stazioni di interconnessione in corrispondenza del collegamento coi nodi della rete primaria.

La distribuzione a Media Tensione (M.T.; da 1 a 30 kV) avviene tramite una rete di linee (rete M.T.) alimentata dalle cabine primarie tramite trasformatori A.T./M.T. e ha lo scopo di fornire energia agli utenti di M.T. o di alimentare le cabine M.T./B.T. cui fa capo la rete di distribuzione B.T.

La distribuzione a Bassa Tensione (B.T.; fino a 1000 V) realizza l'ultima fase della distribuzione fino alla consegna dell'energia alle piccole utenze industriali e domestiche.

Sul territorio di Barzago sono presenti tre elettrodotti (due sono allineati in località Verdegò)

Antenne radio

Attualmente sul territorio sono posizionate tre antenne radio base per telefonia mobile, con relativo rilascio di autorizzazione. Una è localizzata in termini decentrati lungo la SS 342, una in ambito produttivo (via I° Maggio) e l'altra su aree contermini al cimitero.

Nel Piano delle Regole vengono disciplinate le modalità per richieste in ambiti non specificatamente, subordinati comunque alla verifica di possibile accorpamento nelle aree già destinate.

IL SISTEMA DEI BENI STORICI E ARTISTICI

Per il comune di Barzago sono rappresentati in un elaborato denominato Carta del Rischio Archeologico, della tutela storica e archeologica i beni storici e artistici, con identificazione degli edifici testimoniali di valore storico-monumentale e quelli di valore storico-ambientale, sono individuati i luoghi della memoria, e i beni minori come portali, edicole, ecc.

Recepiscono quelli segnalati dal PTCP integrandoli sulla base delle analisi e sopralluoghi svolti.

Sono segnalati anche beni di valore architettonico, sia civile che religioso.

Nel territorio del Comune di Barzago sono avvenuti rinvenimenti di reperti archeologici che la carta puntualmente segnala con un'area di attenzione (mt. 50 di raggio)

Ai beni storici sono stati assegnati anche le strade e i percorsi storici, per i quali sono prescritti il mantenimento degli elementi originari attuando anche interventi di valorizzazione .

LE ANALISI RELATIVE ALLA FUNZIONE DELLA MOBILITA'

Si sono individuati i percorsi del Trasporto pubblico locale, le soste di attesa e i punti di attestazione. E' individuato anche il percorso dello scuola-bus.

Completano le funzioni di mobilità la previsione di rete ciclabile strutturata su livelli differenziati. Un primo livello è inerente a tratti di valenza sovracomunale, alla cui realizzazione contribuiranno anche i finanziamenti regionali o provinciali. Il secondo livello è quello della rete comunale che interesserà anche tratti promiscui, per i quali l'Amministrazione comunale dovrà ricercare le opportunità sia in ambito di interventi pubblici che privati.

Il terzo livello è relativo all'utilizzo di percorsi in agricolo come nel caso PLIS o delle aree agricole che si intendono tutelare.

Sono previsti interventi sulla viabilità per il completamento di via Leopardi e il collegamento della stessa con via Pertini. Sono indicati possibili interventi sulle infrastrutture statali e provinciali già previste su indicazione degli Enti gestore delle viabilità.

IL SISTEMA VEGETAZIONALE

Il DdP segnala anche con apposito elaborato il sistema vegetazionale e gli elementi di tutela dello stesso. Oltre ai boschi, sono segnalati, gli alberi monumentali e quelli di viale; sono comunque rappresentati estratti del Piano di Indirizzo Forestale per le tutele espresse.

Le alberature di parchi e giardini privati, o comunque presenti su aree anche suscettibili di interventi edificatori, dovranno essere oggetto di particolare attenzione, anche di carattere progettuale come la sostituzione delle alberature da abbattere con essenze del medesimo tipo.

GLI ELABORATI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Comune di Barzago non è interessato da obiettivi prioritari di interesse regionale previsti dal PTR, ma deve come tutti i Comuni redigere il nuovo strumento urbanistico (Variante Generale al PGT) in coerenza con gli indirizzi e i criteri definiti dal Piano Territoriale Regionale approvato con deliberazione n. XI/411 del 19/12/2018 dal Consiglio Regionale.

Ciò porta anche ad una verifica e adeguamento di quanto precedentemente redatto in termini di valutazione e rappresentazione del quadro conoscitivo e ricognitivo.

In particolare gli elaborati costituenti il Quadro conoscitivo e ricognitivo sono così adeguati:

DdP 01 – Inquadramento territoriale: Viene evidenziato il ruolo centrale del Comune di Barzago rispetto ai sistemi dei grandi parchi regionali e dei parchi locali di interesse sovracomunale. L'appartenenza di una consistente parte del territorio comunale al PLIS della

Valletta concorre alla connessione ecologica con i parchi regionali della Valle del Lambro e del parco del Curone. Completano l'inquadramento gli estratti delle tavole di PTR per l'identificazione di appartenenza all'Ambito Territoriale Ottimale del Comune di Barzago (Brianza e Brianza orientale) e dei sistemi territoriali di riferimento (dei laghi, pedemontano e metropolitano).

Dall'Allegato "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per ATO" si ha l'analisi sulla quale la Variante Generale, unitamente alla scheda comunale (per Barzago) del PTCP di Lecco ha determinato i limiti di riduzione del consumo di suolo. L'estrapolazione individua gli indirizzi condivisi e riscontrabili nell'elaborato PdR R4 – Relazione sulla qualità dei suoli liberi e PdR R5 – Relazione sul Consumo di suolo e nelle cartografie attinenti.

"L'indice di urbanizzazione della porzione d'ambito ricadente nella Provincia di Lecco è del 35,0%, largamente superiore all'indice provinciale (15,8%).

Pur se attestato ad un livello inferiore rispetto a quello della Brianza posta fuori Provincia (Monza e Brianza), il consumo di suolo resta elevato. Il sistema territoriale dell'Ato, in effetti, si pone in continuità con quello della Provincia di Monza e Brianza.

L'indice di urbanizzazione comunale descrive solo in parte i livelli di criticità del consumo di suolo, restituiti più efficacemente dall'indice del suolo utile netto che registra in modo puntuale i limiti imposti alle trasformazioni dall'andamento orografico o dai vincoli delle fasce fluviali.

Lungo le direttrici della SS Valassina e della SP Briantea (*ora SS 342 Briantea attraversante in senso longitudinale il territorio comunale*), dove il sistema insediativo assume i caratteri della conurbazione, si registrano i fenomeni di consumo di suolo più intensi, con il tessuto urbano caratterizzato dalla significativa presenza di insediamenti produttivi (manifatturieri e commerciali).

Il sistema rurale è molto frammentato e il valore del suolo utile netto (mediamente elevato) assume uno specifico significato in rapporto alla sua rarità e al ruolo che svolge nella regolazione dei sistemi urbani e per la connessione del sistema ambientale....*Questo aspetto ha già orientato le scelte di trasformazione nella previgente pianificazione comunale con l'ampliamento del PLIS - Parco Agricolo della Valletta e con l'identificazione delle specifiche aree edificabili per le attività di produzione agricola.*

Le previsioni di trasformazione di suolo libero sono diffuse in tutto il territorio dell'ATO accentuando in modo significativo i caratteri di frammentazione territoriale e di occlusione frequente dei varchi di connessione ambientale.

Le potenzialità di rigenerazione sono presenti in modo significativo, pur se meno intense che nell'ambito del Lecchese o della porzione di Brianza posta fuori Provincia. Per la gran parte esse non sono ancora recepite dai PGT, quali occasioni di rigenerazione e recupero urbano.

Le pressioni e le aspettative di trasformazione delle aree potrebbero ulteriormente accentuarsi per effetto dei nuovi gradi di accessibilità connessi alla realizzazione del tracciato di collegamento Varese-Como-Lecco (che attraverserà questi territori) e al completamento della Pedemontana.

La riduzione del consumo di suolo pertanto, deve essere effettiva e di portata significativa, al fine di limitare la frammentazione e di salvaguardare le residue direttrici di connessione ambientale.

Le previsioni di trasformazione devono, prioritariamente, essere orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optare per consumi di suolo utili al soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo (indicativamente un ciclo di vigenza del DdP).

Le riduzione del consumo di suolo e le azioni di rigenerazione dovrebbero essere declinate, anche, rispetto alle gerarchie territoriali dell'ambito, riconoscendo il ruolo dei centri di gravitazione dell'Ato nell'erogazione dei servizi (Oggiono, Merate e Casatenovo) o le specifiche vocazioni produttive dei diversi Comuni con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR rispetto alle specificità territoriali e alle necessità di assetto territoriale (insediamento di servizi o attività strategiche e di rilevanza sovralocale).

La riduzione del consumo di suolo, in applicazione della soglia di riduzione, deve essere finalizzata alla strutturazione della rete di connessione ambientale per il collegamento tra gli elementi di valore ambientale presenti, attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo

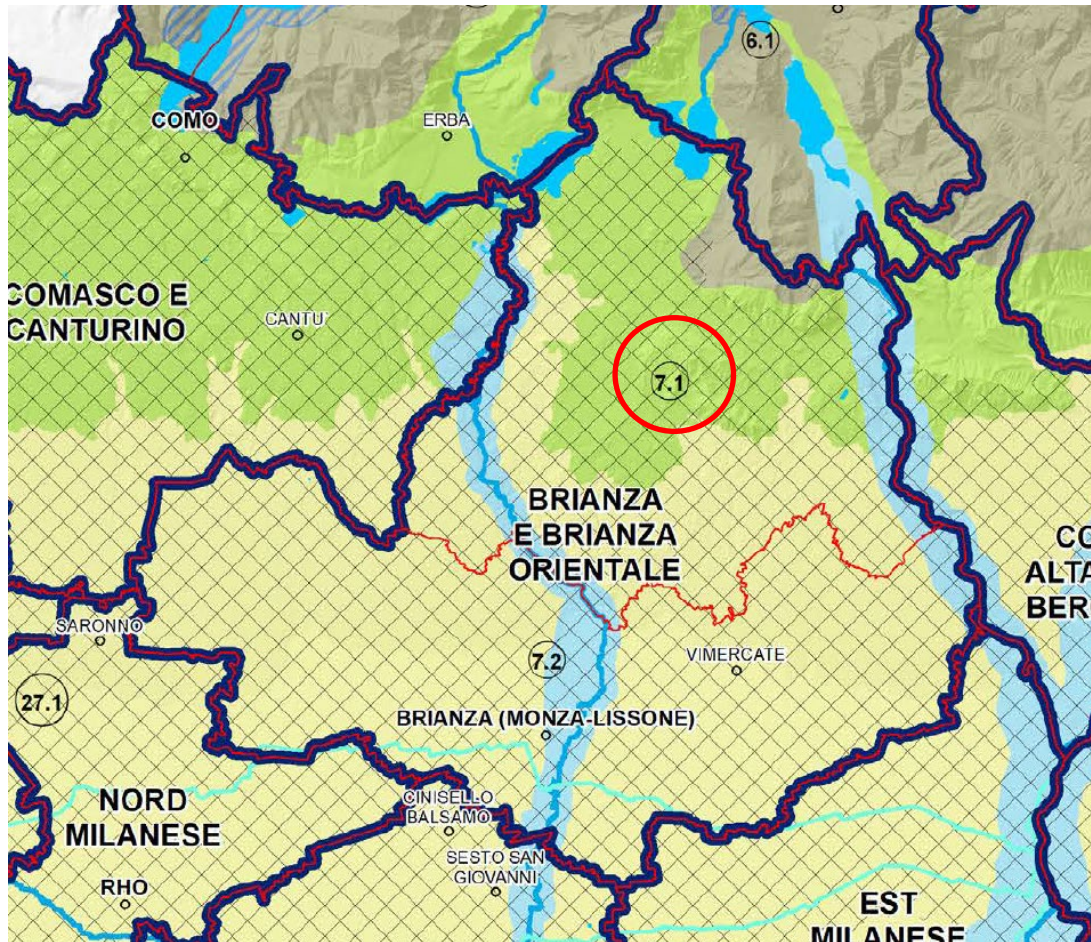
Pertanto, la riduzione del consumo di suolo deve essere significativa laddove le aree di trasformazione appaiano più rilevanti o dove tendano ad occludere le residue direttrici di connessione ambientale.

La porzione sud-orientale dell'ATO, attestata sulla direttrice della Valassina è ricompresa nella zona critica di qualità dell'aria di cui alla DGR IX / 2605 del 30/11/2011, corrispondente alle propaggini settentrionali dell'agglomerato di Milano e ai relativi Comuni di cintura appartenenti alla zona A.

In tale porzione la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Inoltre, l'eventuale Consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali. Gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo più incisivo che altrove alla

strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale. "

Barzago e l'ATO di appartenenza



DdP 02 – Estratto PTR vigente : Il Quadro ricognitivo relativamente al PTR e alla componente paesaggistica si completa con l'evidenziazione dell'indice di urbanizzazione attuale che indica un livello poco critico di pressione sui suoli liberi ossia del suolo non urbanizzato che non è interessato da significativi vincoli (fisici o normativi) di inedificabilità ed è più esposto a possibili pressioni insediative. La tavola del PTR relativa al **“Suolo utile netto”** ci fornisce l'indicazione di una pianificazione urbanistica per Barzago che ha tenuto conto dei valori delle aree agricole e le ribadisce anche nella Variante Generale (vedasi Relazione sulla qualità dei suoli liberi- PdR R4)

Sono riportati l'estratto del Piano Paesistico Regionale parte integrante del Piano Territoriale della Regione Lombardia anche quale quadro di riferimento della disciplina paesaggistica sovraordinata.

DdP 03 – Estratto PTCP vigente : L'adeguamento del PTCP alla L.R. 31/14 non ha modificato i Quadri Strutturali 1, 2 e 3 relativi all'assetto insediativo, ai valori paesistici e ambientali, al sistema rurale paesistico ambientale e del progetto di rete ecologica provinciale, che permangono elemento di riferimento per le previsioni di Piano. L'elaborato di PGT aggiunge la scheda comunale per Barzago identificante i limiti da rispettare in funzione dell'adeguamento alla riduzione del consumo di suolo.

DdP 04 – Pianificazione territoriale al contorno : La rappresentazione della pianificazione territoriale nei comuni contermini consente di evidenziare come la maggior pressione antropica sia presente nelle aree a nord e lungo l'asse viabilistico della SP 51 della Santa. L'elaborato indica anche la presenza nel territorio del Comune di Bulciago in aree contermini a quelle di Barzago di un'azienda a rischio di incidente rilevante (Teva ex Sicor) e gli ambiti di rischio contenuti anche nello specifico documento allegato al PGT vigente. La recente chiusura e cessione dell'azienda imporrà l'aggiornamento del documento comunale in ragione delle nuove produzioni industriali.

DdP 05 – Altimetrie e pendenze : Raggruppate in un unico elaborato sono fondamentali nella valutazione delle trasformazioni d'uso e nell'identificazione della qualità dei suoli, e nella definizione del "Suolo utile netto". Il Comune di Barzago ad andamento collinare, tutela le aree in acclivio non interessate dalle trasformazioni antropiche consolidate.

DdP 06 – Vincoli paesistici : L'elaborato identifica i valori paesistici e i vincoli ad essi apportati da normative e previsioni sovraordinate. Nello specifico quelli disciplinati dal D.Lgs. 42/2004 e riconosciuti anche dal PTCP, ovvero i corsi d'acqua principali e le rispettive tutele, i boschi, gli alberi monumentali, il Parco storico, i Beni di interesse artistico, storico e archeologico, i Beni culturali ed ambientali, il Centro Storico e i Nuclei di Antica Formazione; il PLIS – Parco Agricolo della Valletta ricomprendente anche le aree di ampliamento definite dalla previgente pianificazione, le emergenze geomorfologiche, la viabilità storica e sentieristica, le tutele del PTCP sui tratti non occlusi di infrastrutture e le visuali non occluse dei NAF e le indicazioni ulteriori rafforzative previste dal PGT su coni di visuale paesaggistica da valutare in sede di interventi edificatori.

DdP 07 – Rischio Degrado paesaggistico Sulla base delle indicazioni già presenti nel PTCP la Carta del Rischio di degrado paesaggistico evidenzia le aree di maggior tensione antropica rispetto agli elementi paesaggistici unitamente a elementi di rischio presenti e determinati da sistemi di rete e infrastrutturali. Le aree di Trasformazione mantenute rispetto al vigente PTCP e le aree di Rigenerazione Urbana individuate con le specifiche normative d'Ambito e le norme del

Piano delle Regole dovranno costituire in sede di progettazione il primo passo della riqualificazione urbana e paesaggistica.

DdP 08 Carta del rischio archeologico, della tutela storica e architettonica : L'elaborato consente di individuare cartograficamente i luoghi relativi a ritrovamenti archeologici e inclusi nella Carta Archeologica della Lombardia, con aree di attenzione estese ad un raggio di 100 mt. Sono presenti anche gli altri elementi della memoria storica e di culto, architettonica e infrastrutturale da valutare preliminarmente agli interventi di trasformazione e modifica d'uso del territorio.

DdP 09 - Sistema ambientale e tutela vegetazionale : L'elaborato consente di identificare i principali elementi di tutela vegetazionale comprensivo delle analisi del Piano di Indirizzo forestale . Appartiene unitamente ad altre tavole alla formazione della Carta del Paesaggio per la verifica degli indirizzi paesaggistici di Piano inclusi nello specifico elaborato normativo attualmente allegato nel PGT vigente al Documento di Piano ma trasferito nell'ambito del Piano delle Regole per una maggior attenzione all'atto delle trasformazione di aree e/o edifici.

DdP 10 - Vincoli Amministrativi : Vengono rappresentati i vincoli e i limiti assunti dall'Amministrazione con specifiche deliberazioni o quale recepimento sovraordinato. Dalla identificazione del Centro Sorico e dei Nuclei di antica Formazione, dal perimetro del Centro Abitato, da quelli di natura idrogeologica, sanitaria a quelli di tutela delle acque (superficiali o di emungimento), di aree agricole (PLIS), infrastrutturali e di rete. Dal Piano Cimiteriale deriva la localizzazione del previsto ampliamento e della modifica della fascia di rispetto.

DdP 11 - Analisi dell'edificato: In un unico elaborato vengono confluiti le cartografie di analisi dell'edificato : destinazione d'uso, stato di manutenzione, numero dei livelli fuori terra. Dall'analisi emerge come il sistema produttivo e commerciale sia radicato prevalentemente lungo l'asse viabilistico della SS 342 Briantea, mentre le destinazioni residenziali inizialmente sviluppatasi attorno ai nuclei originari ora si configurano come tessuto dispersivo lungo gli assi infrastrutturali. Lo stato di manutenzione degli edifici è prevalentemente buono, con problematiche nelle aree dismesse, nel Centro Storico e nei NAF.

L'altezza dei fabbricati, espressa in livelli fuori terra, conferma quanto già detto, ovvero che gli edifici più alti sono interni al Centro Storico o alle aree di primo approccio, mentre il successivo sviluppo vede la prevalenza di edifici ad uno o due livelli. Nell'ultima cartografia sono evidenziati le aree e gli edifici dismessi, le aree oggetto di interventi pubblici in atto, gli edifici con copertura in latero cemento con possibile presenza di amianto, e gli edifici produttivi che, inclusi in aree di rigenerazione, dovranno preliminarmente effettuare un'indagine ambientale.

DdP 12 – Evoluzione storica : Analisi dell'evoluzione dell'edificazione dal catasto teresiano sino ai nostri giorni. Oltre all'edificato sono ricostruiti i percorsi storici e dei tratti di viabilità e ancor oggi esistenti e quelli modificati o non più riconoscibili. Base di riferimento sia per la disciplina normativa dei fabbricati, in particolare quelli dei Nuclei originari sia per la valutazione degli aspetti paesaggistici.

DdP 13 – Ambito di concentrazione preferenziale e accessibilità sostenibile : Verificati i limiti del PTCP in termini di edificabilità preferenziale e di accessibilità sostenibile. confermati anche dalla rappresentazione dei tracciati del Trasporto pubblico locale, la Variante Generale include una sola area quale ambito di rigenerazione urbana esterna a tali limiti. E' inclusa nella frazione di Verdegò, quale azienda produttiva dismessa. La scelta dell'Amministrazione, date le caratteristiche di accesso viabilistico, indirizza verso le prevalenti funzioni residenziali ma con un mix di servizi terziari e pubblico/privato per la rivitalizzazione dell'intera frazione.

DdP 14 – Sistema della viabilità e della mobilità : Rispetto al PGT vigente risulta sostanzialmente modificato il sistema della viabilità, determinato da scelte modificate dell'Amministrazione o da rimando alla pianificazione attuativa. Permane il completamento della via Leopardi e la previsione di collegamento con via Pertini adeguando il percorso alla realizzata pista ciclo-pedonabile. Si riconferma quanto richiesto dalla Settore viabilità della Provincia per un adeguamento in prossimità del Santuario di Bevera e le accessibilità a due aree oggetto di PdC. Anche le previsioni di intervento sull'esistente limitano le previsioni di intervento a due rotatorie sulla SS 342 Briantea, che di fatto risultano essere alternative. Gli Ambiti di Trasformazione e di Rigenerazione Urbana confermati e previsti lungo l'asse viario della Strada Statale dovranno ottenere il parere dell'Ente proprietario. La decadenza del DdP del PGT vigente ha momentaneamente interrotto il percorso iniziato per l'attivazione dell'AdT3 (ex PET5) con conseguente necessità di approfondimento delle accessibilità mediante coinvolgimento della rotatoria esistente per una rivisitazione complessiva.

DdP 15 – Sistema del Commercio e delle Attività produttivo : L'elaborato sintetizza i due sistemi , ove hanno prevalenza gli Ambiti di Trasformazione e di Rigenerazione Urbana in particolare quelli lungo l'asse della SS. 342 Briantea. L'AdT1 e l'AdT3 dono riproposti per destinazioni terziario commerciali mentre l'Ambito di Rigenerazione Urbana ARU2 (ex PET8 e PET11) per dimensione e collocazione pur risultando un contenitore di funzioni polifunzionali richiede la formazione di un comparto che unisca funzioni pubbliche, servizi pubblici e privati, housing sociale oltre a destinazioni commerciali e terziarie.

DdP 16– Giudizi di integrità e di rilevanza territoriale : Rappresentano la sintesi dei valori paesaggistici tuttora permanenti ed la loro valenza di integrità nel contesto territoriale e la lettura

degli elementi che hanno portato alla definizione delle classi di sensibilità .

DdP 17 – Carta del Paesaggio – Sensibilità paesistica dei suoli : Questo elaborato anche se evidenzia come le classi maggiori di sensibilità sono prevalentemente nei suoli liberi (agricoli o naturali) ed assegna un valore più basso all'edificato sorto prevalentemente dopo gli anni '50 ciò non significa che non si debba tenere in attenta considerazione elementi propri di quelle aree nonché la valenza delle aree contermini. La normativa paesaggistica già contenuta nel PGT vigente è rinviata al Piano delle Regole per consentire un apporto più diretto con la progettazione e la trasformazione delle aree.

DdP 10 – Previsioni di Piano : L'elaborato contiene gli indirizzi tradotti in termini di pianificazione dell'Amministrazione Comunale sia in recepimento delle disposizioni sovraordinate sia come visione delle trasformazioni che possono interessare il territorio di Barzago nel periodo di vigenza del DdP nonché gli elementi trasferibili al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole. Atti oggetto di adeguamento in quanto il DdP non determina effetti giuridici sul regime dei suoli.

Queste Previsioni di Piano non possono però essere lette senza un confronto con gli elaborati grafici e testuali considerati al fine della valutazione della riduzione e verifica del consumo di suolo, della qualità dei suoli agricoli e del bilancio ecologico . Questi elaborati potevano essere associati anche al Documento di Piano ma si è ritenuto di considerarli aspetti del Piano delle Regole in quanto interessanti aspetti aventi valenza sul regime dei suoli.

Tali elaborati sono:

PdR 02 – Stato di Diritto 2014 Per rappresentare lo stato di diritto al 2014 occorre premettere che all'atto di emanazione della L.R. 31/14 era vigente il PGT 2009 redatto su aerofotogrammetria e la Variante agli AdT PET8, PET11 e PET12 relativa a modifiche di perimetrazione e di previsione infrastrutturale interna. Per determinare il possibile confronto con la Variante Generale si sono uniformati aspetti grafici eliminando indirizzi di previsione interna agli Ambiti di Trasformazione evidenziando solo l'eventuale parte già edificata (al 2014) e le parti invece interessanti suolo libero. Analogamente gli Ambiti previsti su aree consolidate (PET8 e PET11) e di riqualificazione urbana sono stati considerati già come aree della rigenerazione (di fatto già riconosciuti dal PTR e dal PTCP).

Per un aspetto di contabilizzazione delle aree il valore della superficie comunale è stato determinato sulla base dell'ultima versione dello Shape regionale che consentono di definire una superficie territoriale di 3.603.893 mq.

L'elaborato prodotto consente la valutazione della superficie urbanizzata (Tessuto Urbano

consolidato) in mq. 1.149.804, una superficie urbanizzabile di mq. 92.567 e una superficie agricola o naturale di mq. 2.361.492 pari rispettivamente al 31,9%, al 2,6% e al 65,5%.

PdR 03 – Stato di Diritto 2023 Stato di Diritto che si genera sulla base delle Previsioni di Piano e contengono le trasformazioni che avvengono sulla base dello stesso. Come riscontrabile dall'elaborato relativo alla disciplina (DdP R3) degli Ambiti di Trasformazione e degli Ambiti di Rigenerazione sono definiti gli Ambiti sui quali l'applicazione della riduzione di suolo libero è stata totale o parziale, quelli disciplinati per la sola parte edificata e quelli sostanzialmente ridotti come meglio rappresentato dalla Relazione sul consumo di suolo PdR4. L'elaborato Stato di Diritto 2023 ci indica una superficie urbanizzata di mq. 1.165.771, una superficie urbanizzabile di mq. 57.982 e superficie agricola o naturale di mq. 2.380.140 pari rispettivamente al 32,3%, al 1,6% e al 66,1%

PdR 04 – Qualità dei suoli liberi La Carta, parte integrante di quella sul consumo di suolo, è propedeutico e si integra con la relazione prevista per la definizione della qualità del suolo libero. Raccoglie la definizione sul valore agricolo dei suoli, il valore naturalistico, l'individuazione delle aree agricole allo stato di fatto nonché l'uso e la copertura del suolo secondo l'ERSAF (DUSAF 7).

PdR R3 – Relazione sulla qualità dei suoli liberi La relazione oltre alla verifica dell'indice di urbanizzazione e dell'indice di Suolo utile netto determinato dalla Variante Generale che confermano entrambi le rispettive indicazioni del PTR, valuta anche i valori di qualità dei suoli liberi interessati dagli Ambiti di Trasformazione.

PdR 05 Bilancio ecologico La Carta relativa al Bilancio ecologico del suolo tiene conto anche di quanto intercorso tra lo stato di diritto al 2014 sino al 2023 ed in particolare con la Variante parziale del 2017 individuazione delle superfici urbanizzate e/o urbanizzabili restituite all'uso agricolo ammontante a mq. 34.328 e quelle trasformate e/o trasformabile pari a mq. 15.840 forniscono un saldo attivo di mq. 18.488 che si possono identificare nell'incremento di suolo agricolo o naturale al 2023.

PdR R4 – Relazione sul consumo di suolo Sulla base degli elaborati sopra indicati il recepimento delle soglie di consumo di suolo nel contesto della Variante Generale analizzando le previsioni di trasformazione che partendo dal PGT del 2009 sancivano al 2014 le parti di suolo agricolo destinate all'antropizzazione. L'analisi è stata estesa anche alla Variante puntuale al 2017, che pur portando modificazioni consente di valutare la mancata attivazione delle previsioni urbanistiche e (essendo stata redatta come prima valutazione) ha consentito di valutare gli ambiti sui quali operare la riduzione e/o la riproposizione all'interno delle Previsioni di Piano. La seconda parte evidenzia le differenze sul consumo di suolo tra lo Stato di diritto al 2014 e lo

Stato di Diritto determinato dalla Variante Generale al 2023, definisce la soglia di riduzione comunale di consumo di suolo e la conformità con i limiti di crescita endogena ed esogena prevista dal PTCP.



**COMUNE DI
BARZAGO
PROVINCIA DI LECCO**

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

**ISTANZE INOLTRATE DAI CITTADINI E ASPETTI
DI VERIFICA PER LA VARIANTE GENERALE AL
P.G.T. VIGENTE**

DOCUMENTO DI PIANO

PREMESSA

Il Comune di Barzago è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 16.12.2009 e divenuto efficace a seguito di pubblicazione sul B.U.R.L. n.23 del 09.06.2010 - serie inserzioni e concorsi.

Il PGT vigente è stato successivamente adeguato prima con variante parziale relativa agli Ambiti di Trasformazione PET 8-11-12, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 07.03.2012 e resa efficace con pubblicazione sul B.U.R.L. n. 20 del 16.06.2012 - serie inserzioni e concorsi e successivamente con Variante Parziale approvata mediante Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 28.07.2017 e pubblicata sul B.U.R.L. n. 50 del 13/12/2017 – serie avvisi e concorsi

A seguito di nuove disposizioni legislative approvate dalla Regione Lombardia e delle determinazioni inerenti il contenimento del consumo di suolo disciplinato da Piano Territoriale Regionale che richiedono l'adeguamento della strumentazione urbanistica comunale l'Amministrazione Comunale con deliberazione di G.C. n. 24 del 30.03.2021 ha rilevato la necessità di procedere ad una Variante Generale ciò al fine di rispondere alle particolari esigenze urbanistiche sopravvenute in particolare per quanto concerne i criteri e le modalità dettate dal PTR e dal PTCP della Provincia di Lecco in termini di contenimento del consumo di suolo.

Variante Generale che dovrà recepire anche gli aggiornamenti dello Studio Geologico (soprattutto in relazione alle modifiche relative alla classificazione sismica e alle disposizioni in merito al rispetto dell'invarianza idraulica) nonché ai disposti del nuovo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Nella medesima deliberazione l'Amministrazione Comunale ha individuato con specifico Atto di Indirizzo i principali obiettivi della Variante Generale così sintetizzati:

- disciplina della qualità urbana e territoriale, minimizzazione dell'impatto sull'ambiente delle attività esistenti e di quelle in progetto e promozione il miglioramento della qualità ambientale;
- riqualificazione diffusa del territorio. Trasformazioni coerenti e rigenerazione urbana;
- rigenerazione dei centri storici;
- sistema residenziale e dei servizi, mediante rivalutazione del Piano dei Servizi sia in termini analitici che programmatici con particolare attenzione ai servizi pubblici;
- tutelare e incrementare la dimensione e la connettività delle aree verdi
- sistema produttivo – qualificazione, potenziamento, contestualizzazione e incentivazione

Obiettivi che saranno tradotti anche mediante:

1. aggiornamento del PGT vigente con adeguamento alle nuove leggi regionali su consumo di suolo, ;
2. aggiornamento e adeguamento legislativo delle Norme Tecniche di Attuazione comprensivo di elementi e valutazioni semplificative;
3. disciplina dei vani e locali seminterrati;
4. Piano per le attrezzature religiose previsto dalla L.R. 2/15 ed in conformità agli articoli di cui al Titolo IV Capo III della L.R. 12/2005 e s.m.i. in merito alla pianificazione delle attrezzature per servizi religiosi
5. recepimento della L.R. 18/19 in materia di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente;
6. recepimento degli Studi di Settore vigenti e di eventuali Regolamenti comunali

ISTANZE INOLTRATE DAI CITTADINI

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Barzago, ai sensi dell' art. 13 comma 2 della L.R. n. 12 del 11 marzo 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, ha provveduto con delibera di Giunta Comunale n. 24 del 30/03/2021 all'Avvio del Procedimento del Piano di Governo del Territorio anche mediante avviso pubblicato sia su un quotidiano a diffusione locale sia con manifesti affissi all'Albo Pretorio e nelle bacheche o spazi deputati distribuiti in strade e piazze del territorio comunale.

Con la L.R. 12/2005, il governo del territorio si caratterizza essenzialmente per:

- la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti;
- la partecipazione diffusa dei cittadini, delle loro associazioni e parti sociali ed economiche.

La raccolta dei suggerimenti e delle proposte di chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, come fase propedeutica alla formazione degli atti di pianificazione generale è divenuta una consuetudine positiva riconosciuta dalla legislazione regionale e confermata dalla Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il governo del territorio» al soprammenzionato art. 13 comma 2.

Il comma successivo della Legge regionale prevede inoltre la consultazione delle parti sociali ed economiche, individuati come attori non tanto privilegiati quanto portatori di una responsabilità specifica nelle scelte di pianificazione generale. E' prevista inoltre la consultazione dei soggetti interessati alla Valutazione ambientale strategica, per la quale l'Amministrazione ha dato l'Avvio del Procedimento con avviso pubblicato in data 09/04/2013

Il presente documento, elaborato in forma preliminare, fornisce una sintesi delle istanze inoltrate dai cittadini e delle richieste di adeguamento o modifica sollecitate dall'Amministrazione Comunale, quale primo passo di un percorso condiviso e partecipato. Successivamente sarà integrato con i pareri che associazioni, parti sociali ed economiche forniranno prima dell'adozione degli atti di PGT.

Le successive integrazioni del presente documento conterrà altresì anche la sintesi dei suggerimenti che emergeranno dai processi partecipativi che saranno avviati con i cittadini di Barzago

Per quanto concerne le istanze, la procedura di approvazione degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio, non contempla, come nel caso delle osservazioni che potranno pervenire dopo l'adozione del PGT, specifiche e motivate risposte singole, in quanto sono intese come apporto conoscitivo e propedeutico della realtà locale, dei problemi e delle risorse nonché delle aspettative dei cittadini. Il Piano nel suo insieme è la risposta concreta alle istanze ed ai pareri.

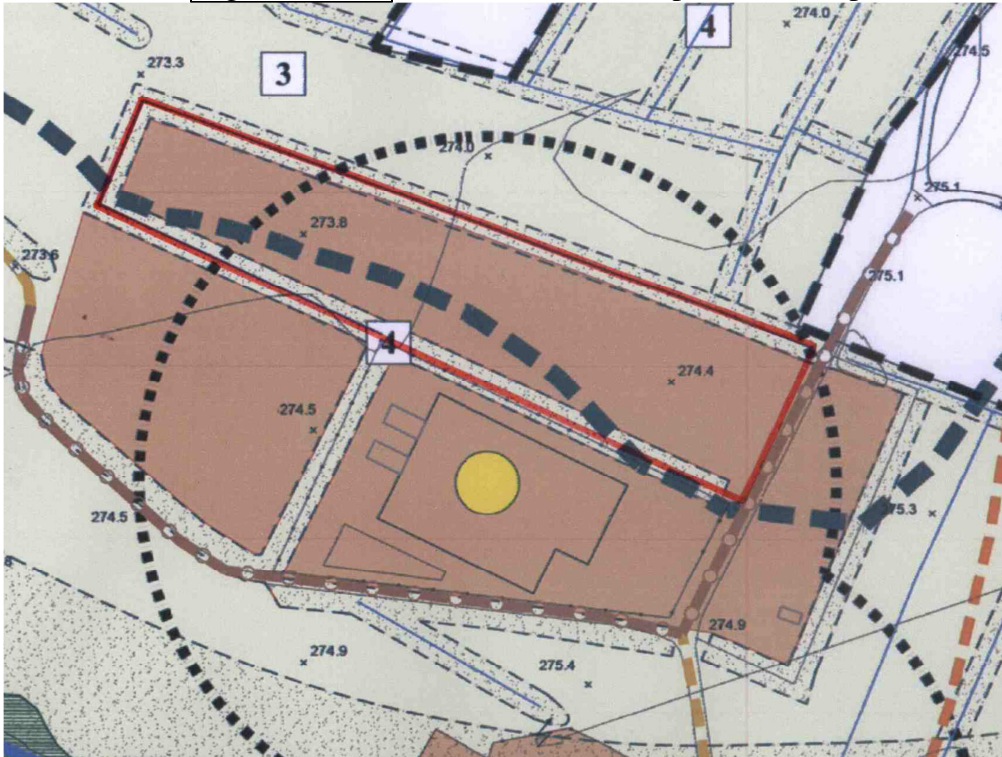
In questa prima fase, al fine di dare conto del livello di attenzione che l'estensore del Piano e l'Amministrazione daranno alle istanze si è provveduto alla loro individuazione sulla nuova cartografia costituita dal Database Cartografico elaborato dalla Provincia di Lecco con la collaborazione dei Comuni e secondo i disposti della Regione Lombardia.

ELENCAZIONE DELLE ISTANZE PRESENTATE DA CITTADINI PER RICHIESTE DI MODIFICA O ADEGUAMENTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE.

Codice	1	Data	07/10/2020	Protocollo	6347
--------	---	------	------------	------------	------

Richiedente: Azienda Agricola La Roggia.

Zona P.G.T. Ambito del Sistema Rurale – Aree destinate alla edificazione di abitazioni e strutture per le attività produttive e di floricoltura



Estratto Piano delle Regole PGT vigente

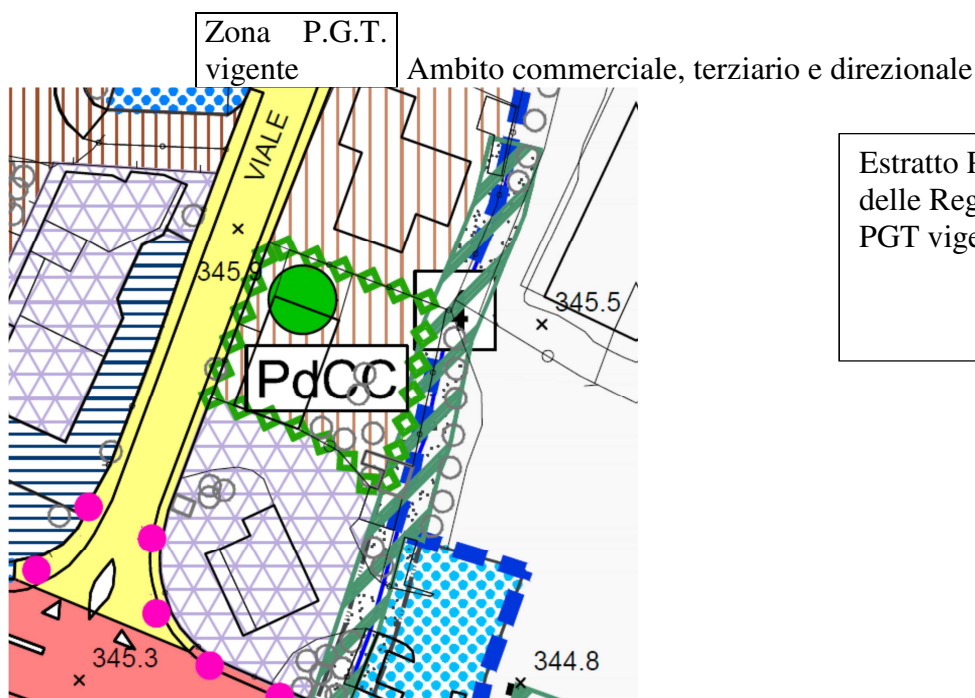


Estratto Google Earth

Richiesta	Modificazione dei limiti di distanza tra fabbricati e di distanza dai confini di proprietà al fine di poter utilizzare il residuo di superficie coperta disciplinato da PdC approvato
Superficie interessata	Mappali
Note:	Richiesta da valutare in termini generali nella revisione delle prescrizioni per le aree agricole

Codice	2	Data	09/05/2013	Protocollo	3366
--------	---	------	------------	------------	------

Richiedente: Binda Raffaella



Estratto Piano delle Regole PGT vigente



Estratto Google Earth

Richiesta di riclassificazione in Ambito residenziale

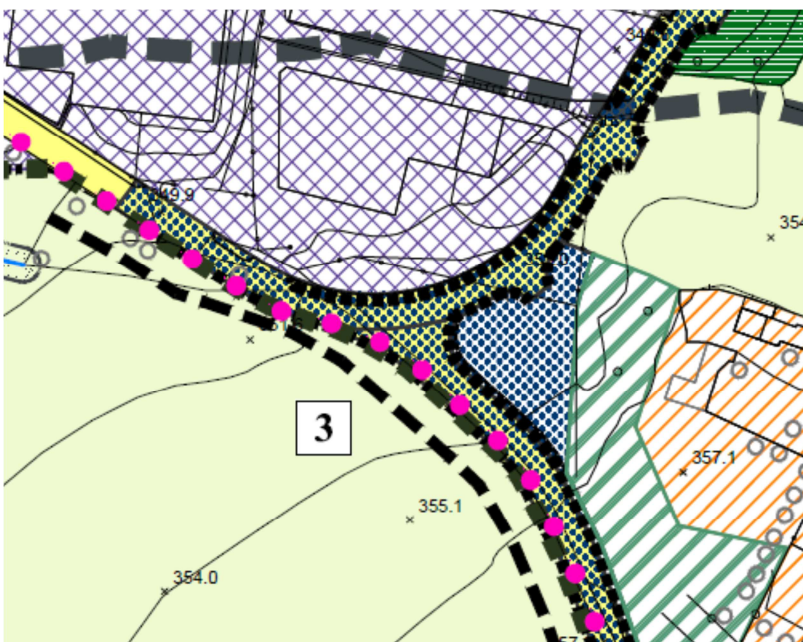
Superficie interessata mappale 809

Note: Istanza valutabile nell'ambito della Variante Generale.

Codice	3	Data	Protocollo
--------	---	------	-------	------------	-------

Richiedente: Colombo _ Fumagalli

Zona P.G.T. Sistema della viabilità – Viabilità di progetto
vigente



Estratto Piano delle Regole PGT vigente



Estratto Google Earth

Richiesta Proposte alternative di tracciato – n 3 soluzioni

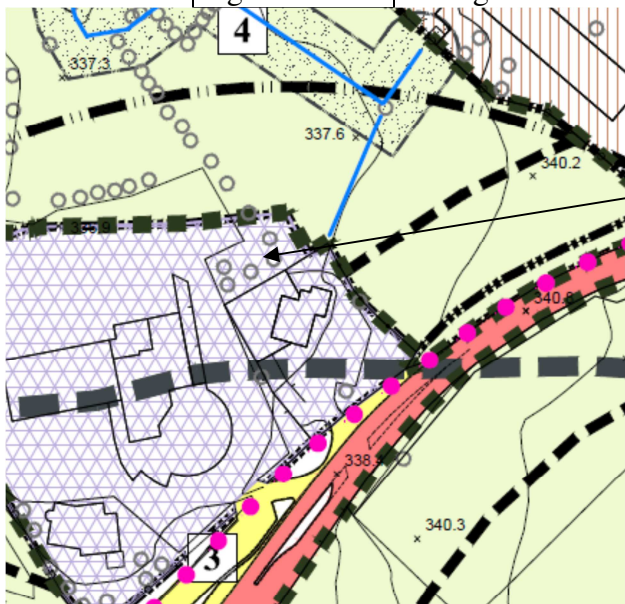
Superficie interessata

Note: Valutabile solo nel caso di conferma della previsione di tracciato.
Aree già oggetto di accordi pubblico-privati

Codice	4	Data	20/05/2021	Protocollo	3419
--------	---	------	------------	------------	------

Richiedente: Proprietà Longhi

Zona P.G.T. vigente Area parte inclusa in Ambito terziario commerciale e direzionale – Zona DT e parte in Ambiti non boscati di valore paesaggistico ed ecologico



Area interessata

Estratto Piano delle Regole PGT vigente



Estratto Google Earth

Richiesta Riclassificazione di parte delle aree in Ambito produttivo sufficiente ad ottenere un intervento di mq. 10000 di superficie coperta. La proprietà si impegna ad assumersi gli oneri per il completamento di via Leopardi

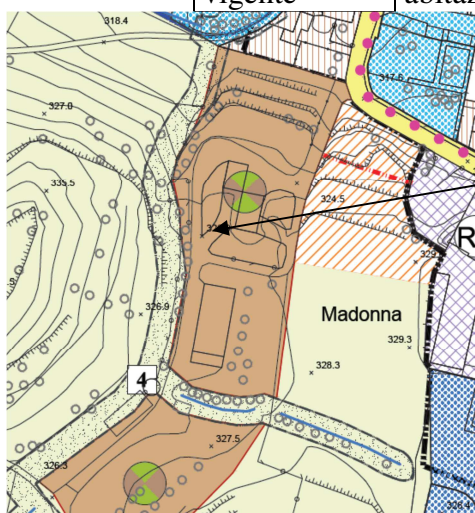
Superficie interessata mappale 4446 ed altri

Note: La richiesta determina consumo di nuovo suolo agricolo ed inclusa nel PLIS

Codice	6	Data	20/05/2021	Protocollo	3421
--------	---	------	------------	------------	------

Richiedente: Bonfanti Giuseppe

Zona P.G.T. vigente Ambito del Sistema Rurale – Aree destinate alla edificazione di abitazioni e strutture per le attività produttive e di floricultura



Area interessata

Estratto Piano delle Regole PGT vigente



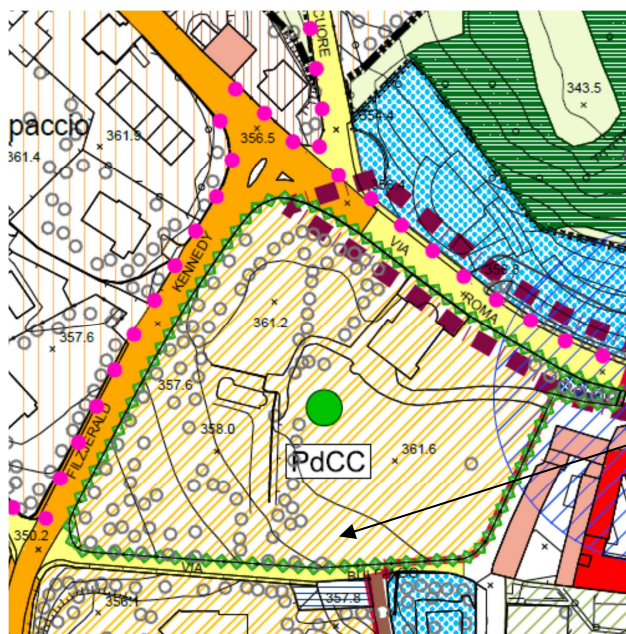
Estratto Google Earth

Richiesta	Inserimento di parte delle aree in ambito residenziale o modifica normativa per il recupero di parte degli edifici ad uso residenziale
Superficie interessata	Mappale 3440 ed altri
Note:	Da valutare nell'ambito della revisione del sistema agricolo

Codice	7	Data	20/05/2021	Protocollo	3422
--------	---	------	------------	------------	------

Richiedente: Colombo Vittorio

Zona P.G.T. vigente	Ambito residenziale di bassa densità identificato a Permesso di Costruire Convenzionato
---------------------	---



Estratto Piano delle Regole PGT vigente

Area interessata



Estratto Google Earth

Richiesta Incremento della volumetria con destinazione terziario. commerciale. direzionale, modifiche normative e localizzazione nella zona sud.est

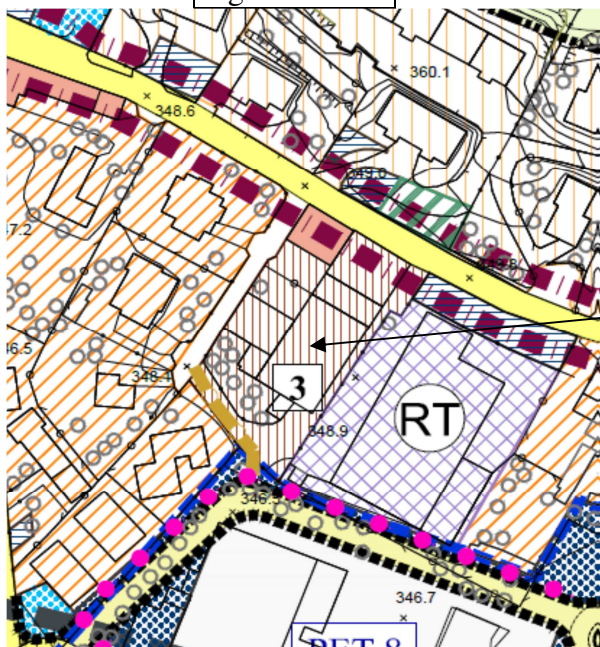
Superficie interessata mappale 1301

Note: Da verificare su specifica proposta planivolumetrica

Codice	8	Data	20/05/2021	Protocollo	3423
--------	---	------	------------	------------	------

Richiedente: Villa Francesca

Zona P.G.T. vigente Ambito residenziale saturo ad alta densità - Zona B1



Area interessata

Estratto Piano delle Regole PGT vigente



Estratto Google Earth

Richiesta Modifica di destinazione per il capannone o modifica normativa che consenta sino a mq. 500 le destinazioni complementari dell'artigianato di servizio.

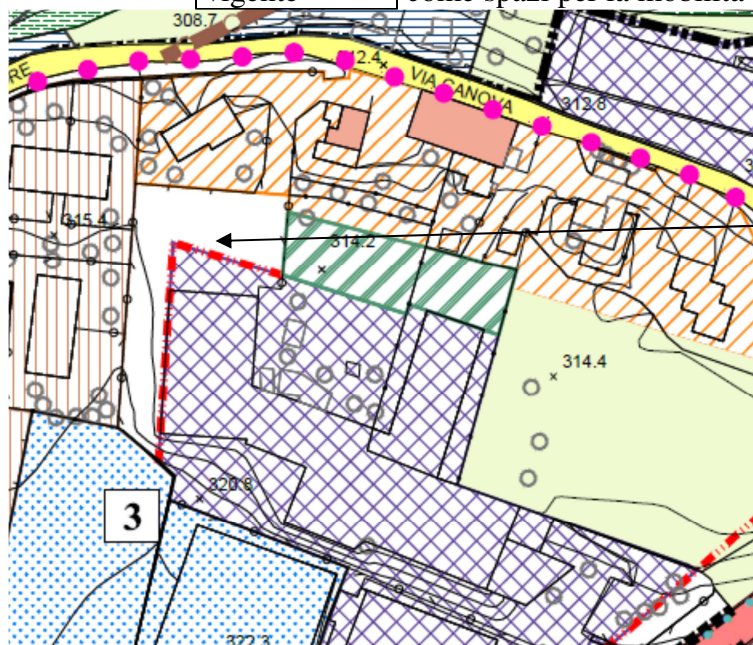
Superficie interessata mappali 677 – 1235 (parte)

Note: Da verificare in sede di revisione normativa

Codice	9	Data	20/05/2021	Protocollo	3424
--------	---	------	------------	------------	------

Richiedente: CO-PLAST Srl

Zona P.G.T. vigente Parte in Ambito produttivo, parte in Ambito residenziale e parte come spazi per la mobilità



Aree interessate

Estratto Piano delle Regole PGT vigente



Estratto Google Earth

Richiesta Inserimento di tutta la proprietà in Ambito produttivo

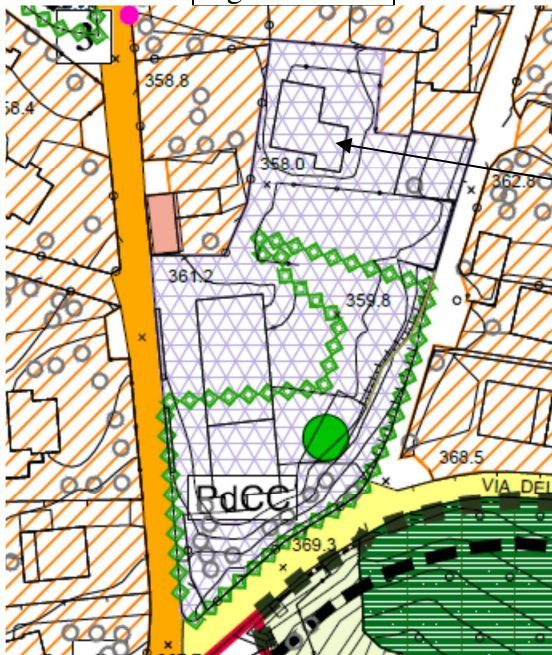
Superficie interessata Mappale 2022

Note: Da valutare in sede di revisione normativa

Codice	9	Data	20/05/2021	Protocollo	3425
--------	---	------	------------	------------	------

Richiedente: Binda Denis

Zona P.G.T. Parte in Ambito produttivo, parte in Ambito residenziale e parte Ambito Terziario, Commerciale, Direzionale – Zona DT



Aree interessate

Estratto Piano delle Regole PGT vigente



Estratto Google Earth

Richiesta Riclassificazione in Ambito produttivo

Superficie interessata Mappale 4183

Note: Da valutare con il contesto residenziale

Codice	9	Data	20/05/2021	Protocollo	3426
--------	---	------	------------	------------	------

Richiedente: Colombo Matteo

Zona P.G.T. vigente Aree di valore paesaggistico e o di permeabilità all'interno dei Nuclei di Antica Formazione



Aree interessate

Estratto Piano delle Regole PGT vigente



Estratto Google Earth

Richiesta Riclassificazione in Ambito residenziale di bassa densità

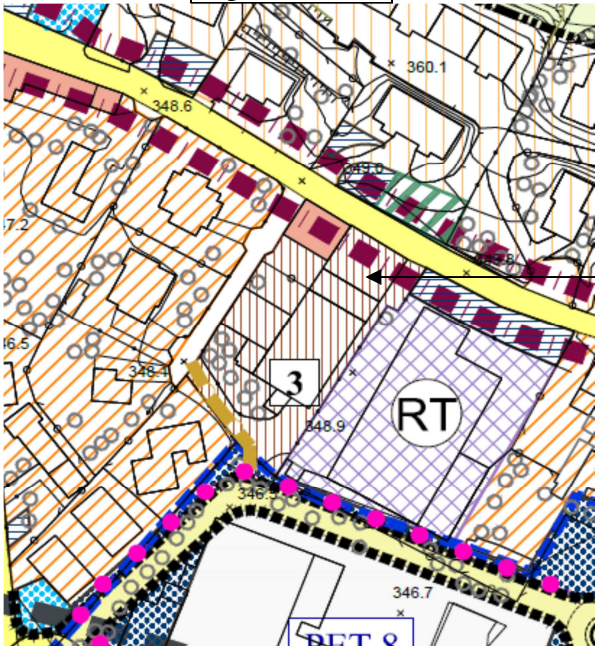
Superficie interessata Mappale 291

Note: La richiesta determina consumo di suolo e incide sulla Rete Ecologica Comunale

Codice	9	Data	20/05/2021	Protocollo	3428
--------	---	------	------------	------------	------

Richiedente: Fumagalli Fiorella

Zona P.G.T. vigente Ambito residenziale saturo ad alta densità - Zona B1



Aree interessate

Estratto Piano delle Regole PGT vigente



Estratto Google Earth

Richiesta Inserimento in Ambito produttivo o modifica normativa che consenta le attività produttive tra le destinazioni complementari.

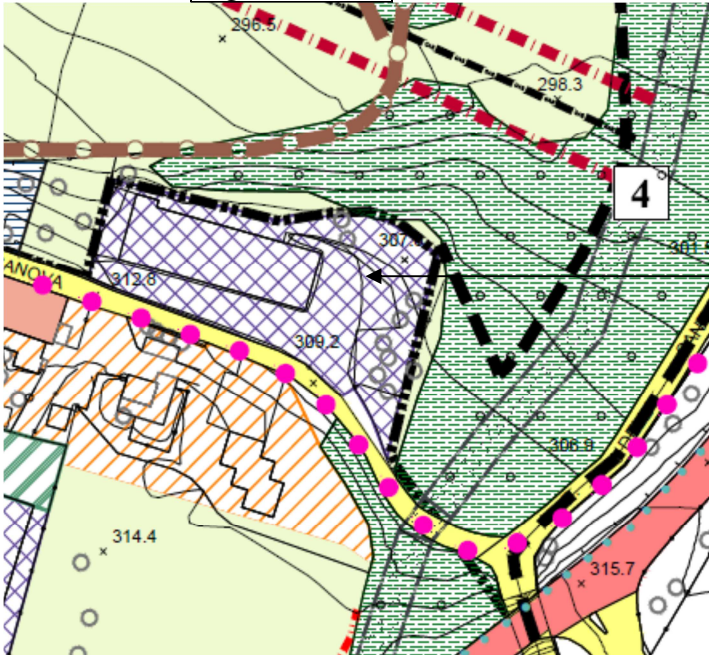
Superficie interessata Mappale 1235 sub 703

Note: Da verificare in sede di revisione normativa

Codice	9	Data	20/05/2021	Protocollo	3429
--------	---	------	------------	------------	------

Richiedente: Officina Meccanica Piazza di Piazza Francesco & C snc.

Zona P.G.T. Ambito attività produttive consolidate – zona D1
vigente



Aree interessate

Estratto Piano delle Regole PGT vigente



Estratto Google Earth

Richiesta Inserimento in Ambito produttivo di tutto il lotto di proprietà da attuarsi mediante PdCC.

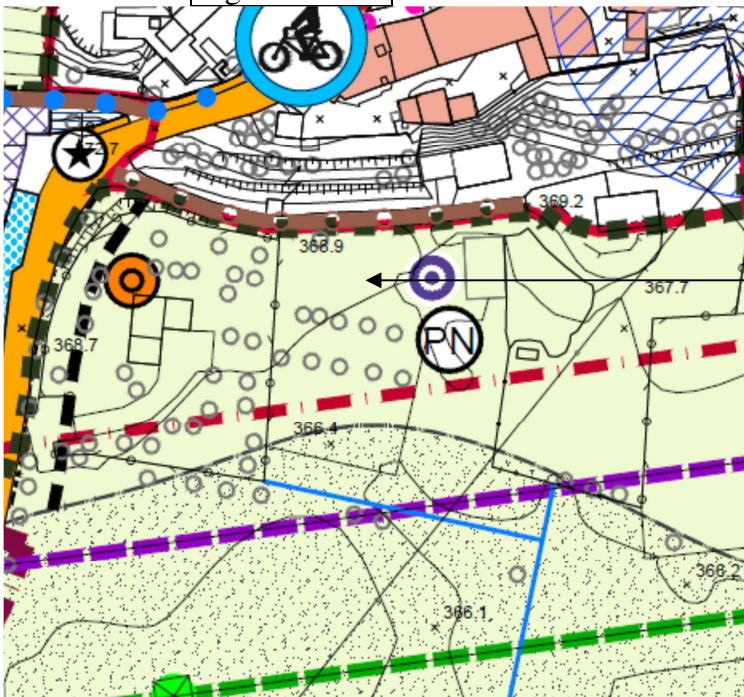
Superficie interessata Mappale 2147

Note: Da verificare in sede di valutazione del consumo di suolo

Codice	9	Data	20/05/2021	Protocollo	3432
--------	---	------	------------	------------	------

Richiedente: D'Ulisse Enzo Carlo

Zona P.G.T. vigente Ambito non boscato di valore paesaggistico ed ecologico – Incluso nel PLI



Aree interessate

Estratto Piano delle Regole PGT vigente



Estratto Google Earth

Richiesta Inserimento in Ambito produttivo di tutto il lotto di proprietà

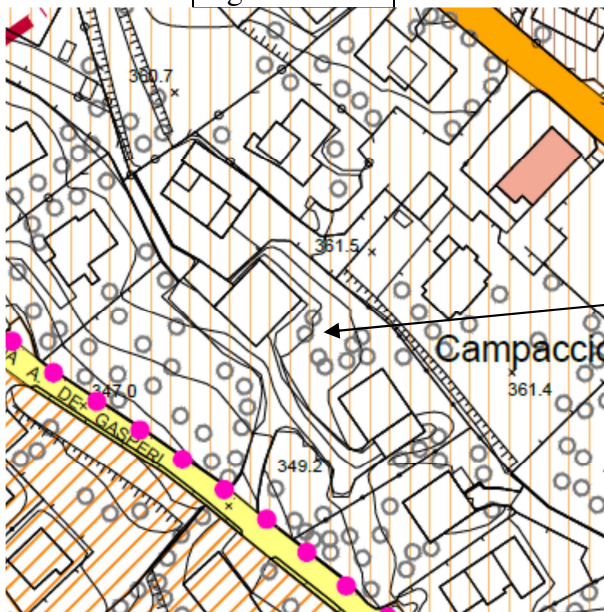
Superficie interessata Mappale 3317

Note: Da verificare in sede di valutazione del consumo di suolo

Codice	9	Data	20/05/2021	Protocollo	3433
--------	---	------	------------	------------	------

Richiedente: Panzeri / Sirtori

Zona P.G.T. vigente Ambito residenziale di moderata densità – zona B4



Aree interessate

Estratto Piano delle Regole PGT vigente



Estratto Google Earth

Richiesta Richiesta di incremento Slp

Superficie interessata Mappale 3468 e altri

Note: Da verificare in sede di revisione normativa